

Tre giornate di grande diffusione:
sabato 24, sabato 31, venerdì 6 gennaio

Le Federazioni di Firenze, Siena, Arezzo e Pistoia diffonderanno il 6 gennaio lo stesso numero di copie della domenica

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vietnam: bombardamenti USA
contro il Nord e il Sud

A pagina 14

Dopo la severa sconfitta alla Camera sulla Federconsorzi

Il governo non vuole trarre le conseguenze del voto

E adesso, i conti!

LA PREPOTENZA della Federconsorzi può essere, dunque, battuta. I ricatti, le manovre, le pressioni più o meno illecite della cricca bonomiana non hanno sortito il frutto sperato. Invano hanno conteso sull'apporto di Paolo Rossi e della destra socialdemocratica; invano hanno fatto parlare, a difesa della Federconsorzi, due uomini della CISL e delle ACLI. La maggior parte dei deputati del Partito socialista unitificato ha mantenuto ferma, con coerenza, la sua iniziativa; alle sinistre unite si sono aggiunti numerosi deputati d.c., e non solo quelli che hanno votato l'emendamento socialista, ma anche quegli altri che, nonostante i pressanti inviti dell'on. Rumor, si sono guardati dal presentarsi in aula al momento del voto. E' la prima volta che la Federconsorzi è battuta nel Parlamento della Repubblica: e il fatto è di una importanza politica straordinaria.

La Federconsorzi era stata infatti, fino a questo momento, un argomento-tabù per il Parlamento. Le denunce (anche assai qualificate, come quella della commissione anti-trust), le mozioni votate, i «libri bianchi», gli impegni solenni erano rimasti sempre lettera morta. La macchina corruttrice della Federconsorzi era riuscita a scavalcare ogni ostacolo, ed aveva fatto diventare bugiardi (come notava l'altro ieri alla Camera il compagno Miceli) tutti i ministri dell'agricoltura, da Segni a Restivo (passando per Rumor, Mattarella e Ferrari Aggradi), che promettevano la presentazione, per una certa data, dei «conti» della Federconsorzi, e sistematicamente non hanno tenuto fede alla loro parola. Questa volta, l'abbiamo spuntata; e bisogna esser decisi a far diventare i voti espressi dal Senato e dalla Camera un punto di partenza per un'azione più vasta, per una riscossa democratica e civile delle forze di sinistra contro i brogli e le sopraffazioni della Federconsorzi.

IL VOTO dell'altra sera alla Camera è però assai indicativo anche da un punto di vista politico più generale. Si parlava da alcune settimane di «verifica» del programma governativo: e si intrecciavano gli incontri e le discussioni. Ma cosa è la «verifica», se vuole essere una cosa seria? Può limitarsi soltanto alla definizione dei tempi, delle cosiddette priorità, del calendario parlamentare? Su questa via, i compagni socialisti dovrebbero ormai avere acquisito una lunga e triste esperienza: tante volte sono stati fissati tempi e addirittura date, e poi sono stati sistematicamente violati, senza nemmeno fornire una qualsiasi spiegazione. L'altra sera però è stato dimostrato, in modo lampante, che solo puntando i piedi, solo lavorando in unità con tutte le forze di sinistra, si resiste e soprattutto si vince. Saprà il Partito socialista unitificato trarre insegnamento da tale esperienza? Ce lo auguriamo sinceramente, anche perché oggi, più di ieri, la posizione dell'attuale governo è insostenibile, e nessun artificio potrebbe ridare vitalità a una compagine squallida e battuta dal Parlamento.

Ma c'è di più. Questa «verifica» è avvenuta su un punto estremamente importante. Non si tratta di un fatto «tecnico». Il Senato e la Camera hanno detto no al controllo della Federconsorzi sul mercato dell'olio. Hanno intaccato cioè, sia pure di poco, uno dei pilastri su cui poggia, nelle campagne, il dominio di Bonomi: quello, appunto, del controllo dei mercati. Ora bisogna andare avanti, con coraggio e con urgenza. Occorre procedere a profonde trasformazioni strutturali e produttive in agricoltura per far fronte alla concorrenza internazionale e per soddisfare ai bisogni interni. Il Parlamento deve dunque decidere per una riforma democratica della Federconsorzi (e non era questo, compagni socialisti, un altro impegno del primo governo di centro-sinistra da «verificare»?).

E INNANZI TUTTO, e subito, i «conti». Basta con la commedia indegna dei rinvii e dei silenzi. Noi chiediamo che, entro un mese, questi «conti» siano presentati al Parlamento. Si è dovuto riunire il Consiglio dei ministri per trovare dieci miliardi in più per gli alluvionati; ebbene, nessuno deve dimenticare che lo Stato italiano paga 53 miliardi all'anno (cioè circa 150 milioni al giorno!) per gli interessi passivi di questi «conti» non chiusi. Torna in primo piano la vergognosa faccenda dei mille miliardi. E a quanti predicano la moralizzazione, all'on. La Malfa, indichiamo questo terreno: i «conti» della Federconsorzi, dunque, entro un mese, davanti al Parlamento della Repubblica!

Ci si consentano infine due parole per l'on. Restivo. Questo ministro dell'agricoltura, messo nella «vigna» del centro-sinistra a far da «palo» per conto dell'on. Segni, è l'uomo che non fa entrare in funzione gli enti di sviluppo, non nominando nemmeno i Consigli di amministrazione, e viene per questo redarguito dalla Corte dei Conti. La posizione dell'intero governo è, dopo il voto alla Camera, insostenibile. Insostenibile però, innanzi tutto, quella dell'on. Restivo. Si può forse pensare che a presentare in Parlamento i «conti» della Federconsorzi sia un uomo come lui, che è più o meno parte in causa dato che è stato per lungo tempo dirigente autorevole (regionale o provinciale, poco importa) della Bonomiana in Sicilia?

Gerardo Chiaromonte

le conseguenze del voto

Voto unanime del Consiglio comunale di Roma Appello del Campidoglio per la pace nel Vietnam

Il Consiglio comunale di Roma ha approvato ieri sera all'unanimità un appello per la pace nel Vietnam. L'appello sottolinea la viva preoccupazione del Consiglio comunale «per il prolungarsi e l'inasprirsi della guerra nel Vietnam nonché per il pericolo che attraverso il progressivo aggravarsi delle operazioni belliche possa giungersi alla estensione di quel conflitto e ad una seria, concreta minaccia alla pace mondiale; saluta come segno positivo di buona volontà il fatto che, in occasione della ricorrenza del Natale, del Capodanno e del Tet buddista, sia stato possibile concordare brevi tregue — per complessivi otto giorni — delle operazioni militari; esprime la profonda riprova nell'animo del popolo

romano dell'appello del Papa Paolo VI perché sia concluso un armistizio per tutto il periodo di tempo — cinquant'anni — comprendente le tre ricorrenze; auspica — conclude l'appello — che durante tale periodo sia possibile iniziare da tutte le parti, direttamente o indirettamente interessate, trattative le quali, fondandosi sull'attuazione controllata degli accordi di Ginevra del luglio 1954, possano eliminare distinzioni e lutti e dare al Vietnam pace, libertà, indipendenza preparando le condizioni perché i popoli del Vietnam possano esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione, con l'esclusione di qualsiasi influenza esterna». E' stato deciso di inviare l'appello a Fanfani e al segretario dell'ONU, U Thant.

Le decisioni del Consiglio dei ministri

I contadini conquistano gli assegni familiari

Si tratta però di un provvedimento parziale - il giudizio dell'Alleanza contadini - Stanziamenti per la bonifica, opere pubbliche di difesa dai fiumi e per il ridimensionamento dei cantieri navali - La riunione prosegue stamane

Il Consiglio dei ministri si è riunito a Palazzo Chigi, nella mattinata di ieri, iniziando una sessione che continuerà e si concluderà oggi. In questa seconda parte della sessione in corso il Consiglio ha discusso la dichiarazione del ministro Mancini — dovrebbe approvare tra altri provvedimenti, il progetto di legge urbanistica. Dalle dichiarazioni dei ministri, che hanno preceduto la discussione ufficiale che verrà emessa a conclusione dell'odierna riunione, risulta che sono stati presi numerosi provvedimenti. I più importanti sono:

- 1) Concessione dell'assegno familiare ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri.
 - 2) Finanziamento di lavori di sistemazione dei fiumi e di difesa del suolo.
 - 3) Stanziamenti per l'attuazione di un piano di ridimensionamento e ammodernamento dell'industria cantieristica navale.
 - 4) Nuove norme in materia di motorizzazione civile.
- Sono stati decisi anche provvedimenti di minore portata. Orca alla dichiarazione fatta dal ministro del Lavoro on. Bosco, il disegno di legge approvato dal Consiglio attribuisce ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri — a partire dal 1. gennaio 1967 — assegni familiari limitatamente ai figli ed equiparati (adottati e simili), nella misura di 22.000 lire l'anno. I contadini conquistano così un principio per il quale si sono lungamente battuti e che aveva costituito una promessa programmatica del governo a lungo rinviata. Per questo obiettivo l'iniziativa del PCI si è realizzata con grandi mani (stazioni) e con l'azione in Parlamento (e in quest'ultimo ambito una mozione firmata da tutti i senatori comunisti era stata presentata a Palazzo Madama).
- L'Alleanza contadini che si è battuta lusingamente e con molte iniziative per gli assegni familiari, valuta positivamente la conquista del principio degli assegni estesi ai coltivatori diretti, ma sottolinea la parzialità e il carattere discriminatorio del disegno di legge. La stessa Al-

leanza — affermano i dirigenti nazionali di essa — promuoverà in Parlamento una modifica del disegno varato dal Consiglio dei ministri affinché sia eliminata ogni differenza a svantaggio dei contadini e per questo obiettivo chiama la categoria a vaste azioni unitarie.

E' infatti da rilevare che le (Segue in ultima pagina)

Mozione del PCI che chiede la presentazione entro il 31 gennaio dei rendiconti dell'organizzazione bonomiana - Le pressioni della DC e di Nenni per minimizzare la spaccatura nella maggioranza - Saragat si pronuncia contro le elezioni anticipate - Contrasti nella segreteria del PSI-PSDI

I dirigenti dei partiti di centro-sinistra hanno deciso che ufficialmente il voto di martedì sera alla Camera — bruciante sconfitta della DC e della Federconsorzi — sia da considerarsi come un fatto «tecnico» e quindi non rilevante agli effetti della collaborazione governativa. Il Consiglio dei ministri, della cui riunione informale a parte, non se n'è nemmeno occupato, e l'on. Zaccagnini, capogruppo della DC, si è limitato ad un blando richiamo sulla necessità di evitare «ogni possibile diversità di atteggiamenti dei singoli gruppi». Ci si rifiuta, cioè, di trarre le conseguenze logiche del voto, come se non fosse chiaro per mille sintomi che l'episodio ha lasciato un altro segno profondo nella coalizione; anche perché essa ha confermato, mentre la maggioranza di centro-sinistra si rompe su ogni questione importante, il valore politico e l'efficacia pratica di un'unità tra le forze di sinistra nella lotta contro i centri di potere monopolistico. I comunisti, intanto, sono decisi a proseguire la battaglia, ed hanno presentato ieri, a firma di Ingrao, G. C. Pajetta, Miceli, Chiaromonte, Barca, Laconi, di tutti i membri del Direttivo e dei deputati comunisti della Commissione Agricoltura, questa mozione:

«La Camera: ricordate le dichiarazioni rese al Parlamento da tutti i ministri dell'Agricoltura dall'on. Segni in poi; ricordate in particolare le più recenti dichiarazioni, e precisamente:

«a) la dichiarazione del

m. gh. (Segue in ultima pagina)

La città ancora turbata ed esasperata per l'inerzia del governo

Agrigento: denunciati sei costruttori mentre il sindaco riapre 10 cantieri

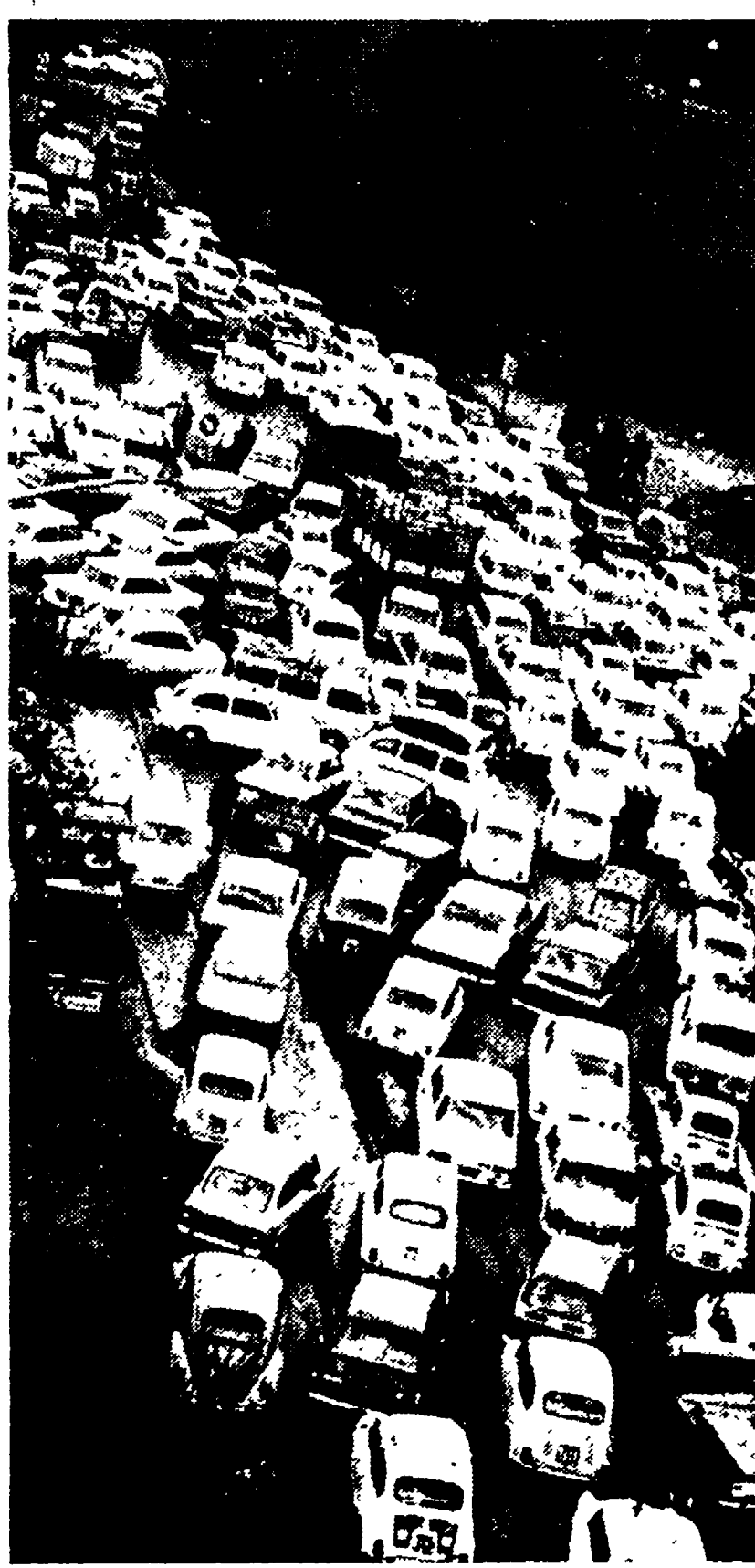
Altre arbitrarie ordinanze di sblocco preannunciate per oggi - Sfida aperta al Genio civile - I veri nodi del problema affrontati e ribaditi dal nostro partito - La denuncia dei socialisti unitificati - Si dimette per protesta contro il PRI l'assessore repubblicano alla Provincia - Il sindaco appoggia l'amnistia per il «sacco»

Dal nostro inviato
AGRIGENTO, 21. Una notizia-bomba è trapelata a tarda sera: sei costruttori — che erano ieri tra i caporioni della «rivolta» — sono stati denunciati (a piede libero per trascurata flagranza) per adunata sediziosa, danneggiamenti, violenza e omicidio. Dei sei, si conoscono, in questo momento, solo i nomi di due costruttori: Marchica e Tabbone. Quest'ultimo è compreso nella «lista nera» resa nota dal ministro Mancini, e ieri, pilotando personalmente un bulldozer, minacciava di investire un reparto di polizia. Ma le indagini — coordinate dall'ispettore generale De Stefano — non sono ancora terminate. Alle prime sei denunce ne seguirebbero

— a quanto sembra — altre 50. Oggi, la polizia ha interrogato per tutta la giornata il vice capo dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Buttice (dc, deferito dal Comitato provinciale del partito ai provvisti) che era stato visto, ieri, guidare un manipolo di manifestanti da bordo di una ruspa. Buttice ha ammesso di aver preso parte alla manifestazione con l'«amnistia» il permesso di tornare ai loro sobborghi, trafficanti. Un solo partito si lepa a difenderli: la DC che li ha nelle sue file, e che osa qualificarli — nelle parole di Rubino e La Loggia — come rappresentanti della «colonia» popolare. Bene. Se la DC non teme questa repugnante confessione di correttezza se la DC è giunta a scambiare il «popolo» con questa aristocrazia della delinquenza organizzata, avrà dal popolo, prima che dalla Magistratura, la condanna che meritano i profittatori e i disonesti.

Gangsters in piazza

mi, onesti funzionari dello Stato hanno segnalato i loro misfatti per i quali la coesistenza democratica della nazione reclama il provvedimento più pertinente: la pena. Ma essi vanno per le strade, sfruttando la legittima esasperazione dei disoccupati e interiscono contro la legge, pretendendo l'«assassamento» di ogni inchiesta, es-



Traffico caotico ieri a Roma (nella foto: un aspetto di Porta Metronia) e nelle più grandi città italiane. La lotta degli autotramvi per la circolazione ha ancora una volta sollevato un drammatico problema e l'esigenza di una urgente riforma dei trasporti!

Compatta prova di forza e responsabilità dei lavoratori

Tram e autobus: lo sciopero limitato a una sola giornata

I mezzi pubblici sono tornati a circolare da mezzanotte — Paralizzati ieri tutti i servizi — Traffico caotico nei grandi centri — L'esperienza ha rivelato a tutti l'esigenza della riforma — Comunicati delle tre confederazioni e dei sindacati di categoria

I 150 mila autotramvi hanno dato ieri ancora una prova di forza, compattezza e responsabilità. Lo sciopero unitario è stato infatti compatto sino ad ora paralizzando tutti i servizi urbani ed extraurbani, pubblici e privati. Lo sciopero è cessato alla mezzanotte su iniziativa delle tre confederazioni e per decisione dei sindacati di categoria che hanno limitato l'astensione a 24 ore, malgrado l'assoluta sordità del padronato.

La nuova forte protesta dei 110 mila delle aziende pubbliche e dei 40 mila delle autolinee private in concessione, ha messo a nudo ancora una volta la gravità delle scelte politiche attuate nel settore dei trasporti, sacrificati al profitto dei monopoli, che sono unicamente interessati a sviluppare la motorizzazione privata. Gli ingorghi verificatisi ieri specialmente nelle grandi città, dove lo sciopero è stato pressoché plebiscitario, hanno ribadito infatti che la chiave di volta per liberare i centri abitati dal caos e dalla nevrosi del traffico crescente non sta nella progressiva contrazione dei servizi pubblici ma nella loro continua espansione.

Oggi i tram, i filobus, gli autobus sono tornati a circolare. E si respira. Ma ieri il disagio l'hanno sentito tutti: coloro che vanno a piedi e chi è motorizzato. La lotta degli autotramvi ha dimostrato che senza mezzi pubblici soprattutto nei grandi centri una parte della popolazione non si può muovere e l'altra non può circolare. Lo sciopero, in sostanza, ha sollevato un problema drammatico sempre più acuto. Le rivendicazioni dei lavoratori hanno fatto «esplodere» la generale esigenza di una profonda riforma dei trasporti. E questo proprio nel momento in cui la riaffermata intransigenza padronale ha reso ancora più acuta la vertenza aperta da quasi un anno.

Cgil, Cisl e Uil, in un comunicato congiunto, che esprime anzitutto un vivo plauso ai lavoratori per la compattezza dimostrata nella lotta, rileva che «la vertenza investe ormai, oltre le Federazioni di categoria, anche le tre Confederazioni, per la natura della resistenza della controparte, che rifiuta persino di prendere in considerazione le rivendicazioni sindacali, e per le responsabilità dell'autorità governativa».

«Infatti — prosegue il comunicato — (Segue a pagina 4)

Obbiettivi e forme d'azione comuni - «Una vittoria dell'unità» dichiara Waldeck Rochet

PARIGI, 21. Il Partito comunista francese e la Federazione dei comunisti democratici e socialisti, che raggruppa il partito socialista (SFIO), i radicali socialisti e altri gruppi della sinistra, hanno reso noti oggi i termini dell'accordo raggiunto la notte scorsa in vista delle elezioni generali dell'anno prossimo. Si tratta, come era stato già indicato ieri, di un documento di eccezionale importanza che apre nuove prospettive di azione unita al movimento operaio e al socialista francese. L'«Unità» pubblica domani il testo sotto un titolo a piena pagina, insieme con dichiarazioni del compagno Waldeck Rochet, segretario generale del PCF, e del leader della Federazione, François Mitterrand, che ne sottolineano il valore, al di là dei problemi di tattica elettorale.

Nella dichiarazione comune sottoscritta dal PCF e dalla Federazione, si constata l'esistenza di «importanti convergenze tra gli obiettivi delle due organizzazioni». Esse riguardano, tra l'altro, «una riforma della Costituzione, con la soppressione o la revisione degli articoli utilizzati dal presidente della Repubblica per imporre il potere personale», l'indipendenza della giustizia, la libertà di informazione, la salvaguardia dei poteri delle collettività locali, la soppressione delle limitazioni al diritto di sciopero, la lotta contro la forza di frappe nucleare, la nazionalizzazione delle industrie degli armamenti (Segue in ultima pagina)

Bucciarelli Ducci: è la maggioranza che ritarda i lavori del Parlamento

Il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, nello scorcio della lunga seduta serale di ieri a Montecitorio, ha avuto parole assai ferme di richiamo nei confronti della maggioranza per le sue responsabilità nella lentezza dei lavori parlamentari. Si era alzato a parlare il deputato de Gagliardi che, vista l'ora tarda, aveva annunciato di rinunciare a illustrare il suo ordine del giorno sul supercredito alluvionale, lamentando però che l'organizzazione dei lavori parlamentari fosse tale da impedire, di fatto, in certi casi, di parlare.

Il presidente della Camera lo ha interrotto energicamente, dicendo che il problema dei lavori parlamentari è di natura funzionale, non riguarda in primo luogo la responsabilità della maggioranza. La responsabilità di certi ritardi e certe lentezze, ha detto il presidente, ho potuto constatarla in alcuni casi, l'assenza del numero legale per colpa della maggioranza nelle Commissioni e, addirittura, una volta ho constatato l'assenza di numero legale in una votazione di fiducia.

Ma scuso per questo sfogo, ha detto ancora Bucciarelli Ducci, ma c'è nel Paese in clima di accusa, una campagna di stampa, contro la lentezza dei lavori parlamentari, ed è giusto che ciascuno assuma le sue vere responsabilità.

Ministero dei Lavori Pubblici
Automobilisti.

diamo inizio oggi alla 2. campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale.

Mentre nella manifestazione dello scorso agosto vi abbiamo invitato ad essere prudenti sempre e dovunque ed a rispettare il diritto di precedenza e le norme relative al sorpasso, questa volta, poiché siamo nella stagione invernale, vi diciamo di porre attenzione particolare alla velocità dei vostri veicoli ed ad adeguarla alle condizioni di tempo e di luogo, in quanto le condizioni atmosferiche prevalenti nelle varie regioni italiane (per pioggia, neve, gelo, vento e nebbia) impongono una velocità particolarmente controllata.

Vi prego, anche questa volta, di collaborare alla riuscita della manifestazione. Facciamo in modo che le prossime feste possano essere trascorse da tutti serenamente.

Vi ringraziamo tutte le Autorità e gli Enti che vi prodigano per la sicurezza sulle nostre strade ed auguro cordialmente a tutti Buone Feste ed un felice anno nuovo.

Giacomo Mancini
Ministro dei LL.PP.

G. Frasca Polara

(Segue in ultima pagina)

Quale sarà il volto della città sconvolta dall'alluvione?

Non basterà per Firenze la «chirurgia plastica»

Olimpiadi? Si ma a certe condizioni, afferma il compagno Gabbuggiani, presidente della Provincia - Un illuminante scritto dell'urbanista prof. Detti - Il tessuto economico e sociale della città e del suo «interland» non deve essere sacrificato agli interessi dei grandi gruppi pronti ad approfittare della sciagura

Dal nostro inviato

FIRENZE, dicembre. La notte del 4 novembre a Firenze «lo Stato andò sotto l'acqua». I fiorentini rimasero soli. In quei giorni — ha scritto un collega della Nazione nel testo di un libro uscito di recente — fu un disastro. Cento fotografie documentano lo scempio che le acque fecero di questa città — «funzionarono soltanto l'uomo, la falce e il martello».

Poi lo Stato si rifece vivo ma per pochi giorni. Ora lo «colosso di acciaio» non riparte. Dall'intervento statale rimangono soltanto grandi cartelli che annunciano lungo le rive dell'Arno lavori di «pronto intervento». Ma dietro quei cartelli — anche dopo che la pioggia è cessata e quindi i lavori sono possibili — non è difficile scorgere una semiparalisi.

Chi giunge oggi a Firenze si aspetta di vedere chissà quali forze impegnate a rifare gli argini, a metter mano ai lavori sui ponti e sui lungarni, lungo le strade ove la pavimentazione è esplosa per effetto della pressione dell'acqua. Invece trova gruppetti di operai messi a lavorare lungo il fiume, una gru qui e l'altra lontano mezzo chilometro.

E' la stessa esasperante lentezza che, al limite della pazienza, ha investito gli stessi lavori di ripristino delle attrezzature e dei beni artistici e culturali per cui — se le cose marceranno con questo ritmo — i danni saranno ancor più gravi e forse oggi in parte irrimediabili (pensiamo ai libri della biblioteca) diverranno piaghe perenni e senza rimedio.

Al momento in cui lo Stato sembra di nuovo «ripartito» o perlomeno immobilizzato dalla insipienza di chi dovrebbe agire o è comunque frenato dalle pastoie burocratiche, si pone con preoccupante urgenza questa interrogativa: cosa sarà Firenze, quale sarà il suo volto dopo lo sconvolgimento recato al suo tessuto economico, sociale e culturale? «Rifare Firenze?» E come? Risolvendo quali problemi?

Appena i nuovi padroni della Nazione sono stati insediati al loro posto, il quotidiano fiorentino ha lanciato una campagna su questo tema: «Salvare Firenze facendo di questa città la sede delle Olimpiadi 1976». Le adesioni sono venute da ogni parte, tutte accompagnate da buone parole, da una grande comprensione.

Su questa specifica questione ho chiesto il parere del Presidente dell'Amministrazione provinciale, compagno Elio Gabbuggiani. In linea di massima ha affermato — fare le Olimpiadi a Firenze nel 1976 potrebbe essere considerata una prospettiva positiva. Ma — ha aggiunto — a due condizioni: 1) Le Olimpiadi a Firenze non dovrebbero sconvolgere il tessuto urbano e del suo «interland»; 2) Le Olimpiadi a Firenze non dovrebbero essere una prospettiva positiva. Ma — ha aggiunto — a due condizioni: 1) Le Olimpiadi a Firenze non dovrebbero sconvolgere il tessuto urbano e del suo «interland»; 2) Le Olimpiadi a Firenze non dovrebbero essere una prospettiva positiva.

L'Amministrazione provinciale — afferma il compagno Gabbuggiani — si è battuta ed ora si batterà con tanta più forza e con tanta più ragione per la realizzazione del piano urbanistico cittadino e per la formulazione e realizzazione di un piano intercomunale. Il piano urbanistico cittadino prevede

lo sviluppo di Firenze nella pianura in direzione di Sesto Fiorentino - Prato - Pistoia, lasciando integre le zone collinari verso le quali si appuntano appetiti di speculatori i quali sarebbero pronti a stravolgere l'assetto del centro storico pur di realizzare alte rendite e lauti profitti.

Lo stesso piano regolatore cittadino affronta in modo positivo la sistemazione di vecchi quartieri come Santa Croce e San Frediano (oggi tra i più colpiti dall'alluvione) prevedendo uno spostamento degli insediamenti nella zona di nuovo sviluppo, e non solo per le abitazioni ma anche per una serie di piccole e medie industrie che oggi sono soffocate dalla mancanza di spazio. E' un piano, altresì, che prevede la sistemazione di grossi problemi urbanistici: il trasferimento in area più adatta della Mostra internazionale dell'artigianato, lo spostamento della stazione ferroviaria che oggi «tappa in due» la città, il trasferimento a Peretola delle facoltà tecniche della Università (lasciando nel centro quelle umanistiche).

Si tratta di realizzare questo piano, afferma il presidente della Provincia. In questa direzione si possono constatare nuovi orientamenti positivi: ad esempio, l'Università — dopo aver dibattuto il problema sollevato dall'iniziativa della Provincia — ha accettato il trasferimento delle Facoltà tecniche. Ma c'è anche chi — dopo l'alluvione — afferma che la salvezza di Firenze è in un suo sviluppo in collina, a costo di lasciare il volto della «Firenze storica» e senza, peraltro, risolvere i problemi della difesa dell'Arno e addirittura aggravando quelli dello sviluppo economico e sociale.

Dopo l'alluvione il professor Edoardo Detti, noto urbanista che fu assessore per questa materia al Comune, ha scritto — su un numero straordinario della rivista il Ponte — un articolo che puntualizza così i problemi da affrontare: 1) Piano urbanistico; 2) Piano di ricostruzione della città «comunitaria»; 3) Piano di sviluppo della rete di fognaio; 4) Piano di sviluppo della rete di fognaio; 5) Piano di risanamento e di riqualificazione edilizia.

La paralisi determinata sul centro storico — scrive il prof. Detti — ha dimostrato ancora una volta quanto sia anacronistica una struttura tutta accentrata e polarizzata sull'antico centro. Non più quindi non ricreare la prospettiva di una ricostruzione della città «comunitaria»; ciò si potrebbe risolvere in un resto del processo di pur lenta apertura che fu di per sé una apertura a diffusione di ricchezza.

C'è il pericolo — afferma sempre l'architetto Detti — che l'urgenza e la drammaticità dei bisogni facciano dimenticare che un'operazione di limitata prospettiva si ridurrebbe ad un mero intervento di chirurgia plastica, privo di reale efficacia, o addirittura di pregiudizio sul corpo della città. E' aperta una problematica che sarà posta in modo risoluto se al dibattito e alla precisazione delle soluzioni (il piano intercomunale, ad esempio) si unirà una vasta azione alla quale sono interessate tutte le categorie lavoratrici e produttive di Firenze.

Il tessuto economico e sociale di questa città e della sua provincia — la miriade di piccole e medie attività — non deve essere sacrificato sull'altare degli interessi dei grandi gruppi privati, pronti ad approfittare anche dell'alluvione per imporre soluzioni convenienti ai propri interessi e quindi — per esemplificare — pronti a sostituire dieci supermercati ai negozi commerciali che ancora non riescono a ripartire o ad aprire le migliaia di botteghe artigiane in un mare di debiti e di legami che ne subordinerebbero la funzione facendo così scempio di tradizioni produttive che sono tipiche ed insostituibili.

Per queste tradizioni socca ogni l'ora del rinnovamento — e l'associazione sarà preziosa in questo senso — nel quadro di un nuovo assetto di Firenze, di questa città che è cara per il suo passato e per quello che il suo popolo ha dimostrato di essere nei momenti più drammatici, quando «funzionarono soltanto gli uomini, la falce e il martello».

Diamante Limiti

FIRENZE: RIAPERTI AL PUBBLICO MUSEI E GALLERIE



FIRENZE — Un gruppo di visitatori nei corridoi della Galleria degli Uffizi.

UNA GRANDE BATTAGLIA SOCIALISTA: il tesseramento al PCI

Napoli: si rafforza il Partito in tutti i quartieri operai

22.000 compagni hanno già ritirato la tessera del 1967 — Le sezioni impegnate per raggiungere il cento per cento per il 46. del Partito 1500 reclutati — I risultati della provincia importanti successi nella diffusione dell'Unità

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21.

Circa ventimila compagni a Napoli e provincia hanno già ritirato, ad oggi, la tessera per il 1967; in questi giorni festivi tutto il Partito è mobilitato per far fede all'impegno di raggiungere i trentamila iscritti entro il 4 gennaio e quindi, subito dopo, rapidamente, il cento per cento in modo che la data del 46° anniversario della fondazione del PCI veda i comunisti napoletani al lavoro per il superamento del numero di tessere del 1966, anno e per un nuovo slancio nella diffusione dell'Unità.

Il 62% è una percentuale alla quale tutti negli ultimi anni si sono arrivati alla vigilia di Natale: ecco il senso — sul piano organizzativo e politico — del successo di cui i comunisti napoletani possono a ragione parlare per questa campagna di tesseramento, caratterizzata anche da un'altra significativa cifra: 1.500 nuovi iscritti al Partito.

Per comprendere il valore delle cifre è bene analizzarle nel particolare, prendendo come punti di riferimento alcune sezioni della città e della provincia che operano in condizioni sociali e politiche diverse.

La prima sezione cittadina che ha raggiunto il cento per cento è quella di San Giovanni a Marittima, un quartiere popolare periferico che paga ogni giorno — con una paurosa degradazione delle attrezzature civili — il prezzo di uno sviluppo urbanistico della città assolutamente abnorme. Qui, su questi problemi, vi è stata una iniziativa politica della sezione, anche attraverso una pressione continua sulla stampa del Partito, di cui viene curata con impegno la diffusione. I problemi di Secondigliano e quelli di Ponticelli, Barra e San Giovanni (quartieri di proporzioni molto maggiori, ma investiti da condizioni che hanno la stessa matrice) sono stati e sono al centro dell'iniziativa politica di tutto il comitato cittadino, che una settimana fa ha dedicato un convegno alle questioni della periferia napoletana. Tale iniziativa ha dato i suoi risultati anche sul piano organizzativo: Barra è all'80% nel tesseramento; San Giovanni e Ponticelli sono giunti a livelli superiori a quelli degli anni precedenti: Ponticelli (falsa zona periferica) ha superato l'80%.

Il rapporto Partito-fabbrica è il tema centrale dell'azione politica della maggiore sezione della città, la «Giorgio Quadri», che opera in più quartieri comprendenti insediamenti industriali vecchi e (in misura minore) nuovi. Ieri sera in sezione c'è stata festa, la festa del raggiungimento del 100% e della premiazione dei diffusori dell'Unità, mobilitati quotidianamente per un mese davanti alle fabbriche, affiancando così la campagna di tesseramento, col risultato — che ha anticipato le indicazioni della

Conferenza nazionale della stampa comunista — di oltre seimila copie in più vendute in questo periodo. Ecco qualche dato su questi posti di lavoro dove tesseramento e diffusione dell'Unità si sono affiancati: Colonnese da 10 a 40 iscritti, Jona da 2 a 20, Oerco da 43 a 60, Sebino 70%, Enel 80% con 25 nuovi iscritti, Mecfond 100%, Manifattura Tabacchi 100%, Compagnia portuali 100%, dipendenti macello comunale 100 per cento, minichini ferrovie 200%, Contrattisti Sebino 80%. In ognuna di queste aziende vi è il segno di una lotta condotta con il contributo decisivo del Partito.

Un sguardo alle sezioni di provincia. Il primo dato che si pone in rilievo è quello di S. Antonio, uno dei comuni dove si è votato il 27 novembre e dove i comunisti in condizioni difficili, avevano retto per due anni l'amministrazione grazie anche ad una politica di alleanze molto aperta. A S. Antonio, nonostante tutto, il PCI ha confermato pienamente la sua forza e la sua rappresentanza, consigliando ed oggi ripropone, in termini più organici, una politica unitaria per il comune.

Nella penisola sorrentina, dove il Partito si è impegnato sui problemi agricoli e su quelli turistici, si riscontra il 100% a Sorrento e a S. Agnello, l'80% a Meta di Sorrento, e così per la zona vesuviana (Portici 70 per cento, Boscoreale 80%, Treccano 80%), e significativamente l'80% di un centro operaio come Castellammare, dove le elezioni del giugno scorso non avevano dato l'esito sperato, inducendo i nostri avversari ad avventate considerazioni sulla forza politica del PCI.

Avvenute, del resto, si rivelano, alla luce dei fatti che abbiamo riferito e che testimoniano di uno slancio veramente nuovo del Partito a Napoli e in provincia, tutte le «sentenze» dei soliti esperti in «crisi» comuniste: le smentite vengono dalle cifre che abbiamo riportato e ancora dal 100% dell'Italsider, dal 90% dei dipendenti dell'ATAN, dal 100% dell'ENEL.

Certo sarebbe ipocrito ignorare anche alcune zone d'ombra, alcuni ritardi che caratterizzano alcune (pochissime) zone operaie o qualche comune della fascia agricola del nord e talune sezioni della città, dove la presenza di iniziativa politica del quadro dirigente locale ha provocato sfasature sul terreno organizzativo; ma la situazione generale appare molto positiva anche nel resto della regione e non riteniamo essere in errore affermando che la presenza di iniziativa politica già dall'andamento delle ultime elezioni comunali, che hanno rappresentato un arresto — e in più punti un capovolgimento — di quella che nel sud pareva essere una tendenza delle precedenti consultazioni di giugno.

Ennio Simeone

COMMOZIONE DINANZI ALLE OPERE D'ARTE SALVATE DALL'ALLUVIONE

Ancora chiusi i musei di Santa Croce, del Duomo, di Palazzo Nonfinito e il cenacolo di San Salvi. Ingresso gratuito per i visitatori — Rapida visita del ministro Gui — A gennaio inizieranno i lavori nei musei danneggiati — Oggi giungono da Reims 110 studenti per collaborare ai restauri

Belgio

Fusione di giornali per i costi accresciuti

BRUXELLES, 21. Il foglio quotidiano Gazette de Liège uno dei più vecchi quotidiani belgi, scomparirà dalle edicole il primo gennaio prossimo. Il giornale si è fuso con La Libre Belgique, organo cattolico di lingua francese a diffusione nazionale.

Si tratta di una delle molte decisioni prese negli ultimi anni, il cui risultato è stato di ridurre notevolmente il numero dei quotidiani indipendenti in Belgio. L'avvicinamento più spettacolare in questo settore è stato l'acquisto da parte del quotidiano La Soir del maggior quotidiano di Liegi La Meuse e delle sue numerose edizioni.

La fusione della Gazette de Liège con La Libre Belgique è dovuta all'aumento delle spese insufficientemente bilanciato dagli incassi provenienti dalla vendita e dalla pubblicità.

Per «Morte di un presidente»

Jacqueline si accorda con gli editori di «Look»?

NEW YORK, 21. Secondo voci sempre più insistenti Jacqueline Kennedy e gli altri membri della famiglia del presidente assai noto starebbero orientandosi verso un compromesso con gli editori di Look per la pubblicazione in quattro numeri di estratti del libro di William Manchester «Morte di un presidente».

Richard Goodwin, loro uomo di fiducia nelle trattative con gli editori, ha dichiarato dopo un incontro svolto ieri sera che «molti malintesi» sono stati chiariti e che «le cose vanno molto meglio».

La trattativa con gli editori del libro, Harper e Row, non è ancora conclusa, ma la circostanza non è importante, sia perché il libro apparirà integralmente solo in primavera (mentre gli estratti di Look appariranno a partire dal 10 gennaio), sia perché i due gruppi editoriali sono strettamente collegati.

Molteplici «voci» uniscono, del resto, gli editori alla stessa famiglia Kennedy. Ad esempio, la sorella di Jacqueline, principessa Radziwill, è l'ex-moglie del presidente della Harper, Cass Canfield, mentre Jane Sage Fuller, figlia della seconda moglie di questi, è unita in matrimonio con John Cowles Jr., vicepresidente del gruppo che controlla Look, William Atwood, direttore del gruppo, è stato stretto collaboratore di Kennedy nella campagna elettorale del '60.

Intanto il New York World Journal Tribune afferma che stampatori illegali si stanno preparando a dare alla luce le parti del manoscritto originale

già depennate dallo stesso autore, prima che la vedova Kennedy presentasse la sua istanza alla magistratura.

Il giornale, citando fonti «molto bene informate», afferma che copie non autorizzate del manoscritto originario vennero fatte quando esso era in visione presso le case editoriali di settimana in vista di offerte per la pubblicazione di una serie di puntate. «Non meno di una storia completa, contenente materiale esplosivo che fu poi depennato dal libro — dice il giornale — è caduta nelle mani di editori pirati che l'hanno inviata ad una tipografia offset a Formosa... Questi contrabbandieri contano di stampare il materiale eliminato su sedici pagine di carta sottili, che potrebbe essere inviato negli Stati Uniti con la posta ordinaria».

Carlo Degl'Innocenti

Successi nel tesseramento delle sezioni di S. Miniato

Il PCI al 140% a Tiburtino di Roma - 35 reclutati a Gonnese (Cagliari)

Il tesseramento al PCI registra ogni giorno nuovi ed importanti successi. A San Miniato (Pisa) numerose sezioni del Comune hanno aumentato notevolmente nel giro di pochi giorni, il numero degli iscritti in risposta ai forsenati attacchi portati avanti da diverse forze politiche contro l'amministrazione popolare. Quattro sezioni sono al 100%: La Scala, Cigoli, La Serra, S. Miniato Alto, Stibbio e La Catena al 90%; Miniato Basso 80%; Molino d'Egola 70%.

Altri risultati positivi vengono segnalati alla sezione centrale di organizzazione della Direzione del Partito, la Comunità comunista di Tiburtino di Roma ha telegrafato comunicando di aver raggiunto il 140% con 31 reclutati e di aver corso, in onore del compagno Alicata, una nuova cellula operaia con 13 iscritti e 6 reclutati.

Da Gonnese (Cagliari) il capogruppo costituito dal PCI, compagno Gianfranco Ligari, ha inviato una lettera comunicando che la locale sezione ha raggiunto il 112% con 35 reclutati. «E questa» scrive il compagno Ligari «non è che la prima tappa. Altre ne seguiranno, in onore del compagno Alicata, per il maggior successo nella campagna di tesseramento e proselitismo».

La sezione di Irsina (Matera)

ha lanciato una sfida per una gara di mobilitazione tra le maggiori sezioni materane. Le sezioni «Centro», Pisticci, Bernalda e Montescaglioso hanno accolto la sfida e hanno stabilito di verificare il 27 gennaio l'andamento della gara.

TELEGRAMMI

La sezione di Minturno (Latina) ha aumentato del 14% gli iscritti del 1966; la sezione Diutrovo (Tuscani) ha raggiunto il 100%; la sezione di Santhia (Verelli) ha raggiunto il 100% con 22 reclutati; il Comitato di Fabbrica dell'Industria di S. Miniato (Napoli) ha raggiunto il 100% e continua il reclutamento.

Partito dall'URSS Luna 13

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21.

Una nuova sonda sovietica, la tredicesima della serie, sta volando in orbita terrestre, con il compito — informa la TASS — di svolgere ulteriori ricerche scientifiche sul satellite naturale della Terra, la Luna. Come è consueto, non sono state fornite indicazioni speciali sulla missione di Luna 13, ma il riferimento alle «ulteriori ricerche» significa che si intende ottenere una risposta agli interrogativi ai quali le imprese precedenti non hanno risposto e a quelli che sono ancora in sospeso. Si tratta di perfezionare l'indagine fotografica del suolo lunare, e di approfondire le conoscenze sulla sua caratteristiche fisiche, ma forse soprattutto si mira ad esplorare più a fondo lo spazio circostante che sappiamo essere battuto da flussi di meteoriti e da radiazioni cosmiche di diversa provenienza e pericolosità. Solo la acquisizione di tutti i dati relativi al complesso ambiente lunare può consentire la elaborazione delle soluzioni tecniche atte a garantire l'incolumità degli uomini che per primi visiteranno la Luna.

L'andamento della nostra programma spaziale sovietica li ritenere che le maggiori difficoltà siano costituite proprio da questi aspetti, più che dal problema di costruire macchine produrre propellenti capaci di coprire le distanze cosmiche. E' quindi presumibile che Luna 13 sia un programma di grande portata di una visita spettacolare non di differenze dagli altri che hanno avuto luogo quest'anno, anche se non è affatto da soppesare qualche sorpresa. La forma impegnata nel comunicato pone comunque in primo piano gli aspetti della indagine sulla zona lunare e non fa riferimento alla fase della dinamica del volo. In questi limiti, varie ipotesi possono essere avanzate, compresa quella di un programma multiplo, cioè da svolgere sia nella zona attorno alla Luna sia sulla superficie dello stesso corpo celeste. Tuttavia non vi sono finora elementi sufficienti per accreditare ipotesi del genere. L'unica informazione finora diffusa — quella dell'esperto scientifico della Tass, Aleksiev — si limita a moltiplicare la missione di Luna 13 nel programma generale sovietico teso a «sapere tutto della Luna». Egli scrive che il 1966 è stato un anno altamente fruttuoso per l'URSS, in cui sono stati aperti al primo allungo viaggio e con sedute televisive Luna-Terra. Le tappe successive sono state inserimento di sonde nell'orbita lunare attualmente, tre satelliti sovietici ruotano intorno alla Luna. Luna 12 ha fornito un vasto materiale fotografico.

Nel giro di pochi mesi, dunque, il telescopio è stato soppiantato come mezzo di avvicinamento visivo del nostro satellite naturale. L'occhio umano ha potuto vedere praticamente tutto ciò che c'era da vedere sul nostro satellite naturale. Rimangono ancora da sondare molti delle caratteristiche invisibili. A Luna 13, chiudendo un anno particolarmente ricco di conquiste spaziali, è stato assegnato questo compito. Sono oggi in volo lanciato un altro Cosmos, il 1370 della serie.

Enzo Roggi

Fissato per il 13-14 gennaio il convegno di Milano sulla programmazione

Il Convegno su «La programmazione economica regionale nelle regioni dell'Italia settentrionale» indetto dal CSEPE e che ha dovuto essere rinviato a causa dello spostamento di data della Conferenza della stampa comunista, resta definitivamente fissato per i giorni 13 e 14 gennaio 1967. Come già stabilito, la relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Aldo Tortorella e le conclusioni saranno tenute dal compagno Giorgio Amendola.

L'UFFICIO DI SEGRETERIA DEL P.C.I.

I TV PRIMI IN QUALITÀ

Mod. «2C» 23 pollici. Dispositivo di sintonia a memoria automatica - centratura automatica di riga - suono e comandi frontali. L. 175.000.

MAGNADYNE
KENNEDY
GRANDI INDUSTRIE
RAMO TV
ELETTROGASA

L'applicazione corretta e integrale delle conquiste contrattuali richiede una attrezzata organizzazione specie sul posto di lavoro — In gennaio un convegno nazionale

La ragazza rapita a Salemi la pensava così

«AL POSTO DI FRANCA VIOLA AGIREI NELLO STESSO MODO»

**Ora si trova nella stessa condizione — Finora
vana ogni ricerca — La famiglia disposta ad
appoggiare un suo eventuale rifiuto a sposare
l'ex fidanzato**

Ontario

Otto bambini morti sepolti dalla sabbia di un camion

TRAPANI. 21

TRAPANI. 21
«Se capitasse a me quel che è accaduto a Franca Viola, mi comporterei come lei. Non accetterei mai di sposare un mascalzone! Così mi diceva sempre mia sorella. L'aveva seguita tutta, la vicenda di Franca; il processo, il rapimento. E ripeteva: se capitasse a me, co-

due suoi amici che gli hanno dato man forte nel ratto, si sono allontanati, insensibili alla grida della madre di Matteo: nessuno li ha più visti. Le ricerche iniziate con grande spiegamento di forze dai carabinieri, non hanno dato nessun risultato. La famiglia Virtuoso si è chiusa in un mutismo in-

WINDSOR (Ontario), 21

WINDSOR (Ontario), 21. «**I bambini sono morti in un'autostrada stradale scavata su un cratere di ceneri vulcaniche in incrocio a cinque vie, 16 chilometri da dove si trova Windsor.**», ha scritto il quotidiano canadese "The Pullman" con a bordo 23 bambine e sei bambini. Le autostrade erano tonnanove a casa dalla scuola. La polizia ha trovato la ruota di una macchina che era scontrato con un autotreno carico di sabbia. Secondo le prime informazioni, la collisione non è avvenuta mentre l'autotreno stava scaricando la sabbia ma mentre si accingeva ad attraversare un'autostrada secondaria. Dopo lo scontro, l'autocarro si è rovesciato e i pullman che si erano riempiti della sabbia, alcuni automobilisti di passaggio hanno cominciato immediatamente a scavare nella sabbia con le mani per trovare un sacco a bambini. Tra quelli, tuttavia, sono morti tre piccoli. Dieci sono rimasti feriti.

I teen-agers romani sono in rivolta. La polizia - che già quest'estate aveva operato in piazza - è stata costretta a ritirare i capelloni a rizzante di Spagna - vuole adesso che i giovanissimi della capitale smettano di ballare quanto meno al pomeriggio. Ed ha iniziato la sua campagna in difesa della moralità pubblica colpendone addirittura il sancta sanctorum: il Piper Club. Il locale, che nel giro di pochi mesi era diventato un'istituzione cittadina come San Pietro ed il Colosseo, è stato raggiunto

da un secco anatema del Questore, che ne ha ordinato la chiusura pomeridiana e ne proibisce l'ingresso ai minori di 18 anni.

La motivazione è perentoria: « Il Questore di Roma, accertato che la sala da ballo "Piper Club" sita in via Tagliamento 9, era diventato locale di ritrovo di giovani che nelle ore meridiane trascuravano lo studio e le occupazioni, motivo per cui molti genitori avevano fatto pervenire alla Questura lamentele e proteste, ha dispo-

sto con effetto immediato che il suddetto locale venga aperto al pubblico non prima delle ore 20.30 ».

La sensazione è stata enorme. E i giovanissimi romani sostenuti dai « matusea » di buona senso, sono già in rivolta. Al Piper, dicono, non abbiamo mai fatto nulla di male; ci si può ballare anche se si è i primi della classe. I Piper non ci portava via più tempo del cinema o di uno spettacolo televisivo. Che fanno allora? Sorridono anche la TV?

Nove mesi alla terza donna del «doganiere d'oro»

Il coniglio con, Gombi ha presentato un'interrogazione con la quale chiede che la diminuzione di prezzo dell'olio al produttore (220 lire) consenta di conseguire l'obiettivo di un risparmio per il consumatore e immediata riduzione del prezzo al minuto. «Ciò è tanto più urgente, dice Gombi nella sua interrogazione, se si tiene conto che l'attuale prezzo potrebbe essere oggetto di speculazioni, favorite dall'attuale incertezza e dall'alto del fatturato che il governo in relazione alla attuale possono considerare come un mezzo per aumentare il proprio tenore di vita. Il che porterebbe a effettuare, come purtroppo avviene, un rialzo ingiustificato di altri generi di largo consumo». Il governo ha risposto che, in attesa di una immediata riduzione del prezzo dell'olio al dettaglio e tutti, anche dopo il servizio televisivo che illustrava ampiamente i «vani sforzi» del produttore, i consumatori possono aspettarselo e si aspettano poiché difficilmente all'interrogazione di Gombi si potrà avere risposta prima dell'intera ripresa parlamentare, ci si aspetta che il prezzo venga abbassato nei fatti dal governo.

E' stata condannata a nove mesi e 250 mila lire di multa Giovanna Boscarini, 24 anni, di Terni, che ai tempi della «donna d'oro» conobbe e frequentò Cesare Mastrella e divenne con la moglie e l'amante, gli agi e i comfort che provenivano — a sua insaputa, dice lei — coscientemente o discolpevolmente da una sua malversazione del «donaire miliardo».

Il tribunale di Roma non ha voluto calcare la mano su questa ragazza più vittima che profuttrice delle circostanze che ai tempi in cui conobbe e iniziò a frequentare Cesare Mastrella aveva appena vent'anni.

Ma il tribunale ha fatto la fisionomia della «ricattatrice». Si chiude, almeno così pare, il capitolo patetico e semiserio delle «donne di Mastrella».

Giovanna Boscarini dovrebbe essere l'ultima ad essere trascinata in tribunale dal momento che né cronaca né indagini at- tribuiscono altre donne al caso. Ma la donna di 35 anni, in cerca di Perugia consuma lentamente i lunghi anni di galera, infliggti dalla Corte d'Appello, e confermata dalla Cassazione. Le moglie, Aletta Artoli, e l'altra amante, Annamaria Tomasello, sono state condannate ad averne una, e la loro pena è stata molto superiore a quella di Giovanna Boscarini, perché i benefici di cui godevano, a suo tempo, erano molto maggiori.

Giovanna Boscarini, in fondo alle boutiques e alle vetture che gli altri hanno, non ha mai avuta la moglie che all'amante ha potuto contrapporre un tenore di vita un tantino più modesto: al giudice, ieri mattina, ha

La Commissione Affari costituzionali della Camera esprimerà il parere sulla proposta di legge d'urto relativa al «piccolo di diritto» alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le festività. Lo ha detto l'onorevole ministro, primo oratore nel dibattito generale sulla proposta di legge d'urto del Delli'Andro il quale ha respinto le solite obiezioni di inopportunità: «Il nuovo stato italiano — ha detto Delli'Andro — non ha trovato fondamento nella costituzione giuridica e politica e da ciò deriva che lo Stato non può mutare o trasformare i «valori propri dell'ordinamento naturale» senza trasformare se stesso.

[illegible]

L'iniziativa non poteva che avere un enorme successo: grazie anche alla Roma-bene che quando la balera diventa *night* affolla il vasto salone alla ricerca di un diversivo agli sfruttatissimi ed odi locali di via Veneto. In brevissimo tempo i Piper è diventato (specie la sala) un salotto e la domenica pomeriggio gli anziani vi fanno apparizione soltanto alle ore piccantesche (e il più vivo e sentito monumento della gioventù romanomanuale si balla a ritmo infernale) si bevono analcolici, si intrecciano nuove amicizie. Per la polizia romana, invece, il Piper è un nuovo Mammona: un

mostrostru divoratore di bravi ragazzi Cincquecento ogni pomeriggio, è la media abituale? Cincinecento ragazzi da salvare? «Ma sono matti!», replicano le giovani anime traviate. Ben sta andare dinanzi ad un bel ceco, mostrare la notizia della chiusura pomeridiana per sollevare unanimi e intelligenti reazioni? «E perché, anche se ballo una volta alla settimana non posso andare bene a scuola? Io? Chi glielo ha detto? Ma ci hanno mai visto in faccia quegli spalti poliziotti? o pretendono saperne più dei nostri genitori, che ci danno la libera uscita? E i più dei professori, che danno la promozione? Lo stesso proprietario è esterrefatto. Al Pronto Soccorso mi successo un

mi trovano - è, quindi, beninteso, un po' di tempo che la polizia non ha mai trovata un pretesto per interessarsene seriamente. E il Piper sembrava, al massimo, terreno di caccia per fotografari in cerca di minacce per belle gambe giovanili.

Ci sono dunque questi giorni in cui la gente si lamenta perché la polizia s'è sentita il dovere di ascoltare la voce e le opinioni anonime di famiglie incapaci di controllare i movimenti pomeridiani dei propri ragazzi?

Il provvedimento di chiussure, dunque, assolutamente ingiustificato. « Per non studiare bene - ripetono gli esclusi - una basta anche un juke-box, o una cirema, perfino la tv dei ragazzi: o ci vorranno fare a pezzi: o un controllo trimestrale delle pagelle, e metterci a

**Stipulato
l'accordo
tra INADEL
e F.N.OO.MM.**

Il Consiglio di Amministrazione dell'INADEL ha ratificato l'accordo firmato dal Presidente dell'Istituto e dal Presidente della F.N.OO.MM. per la disciplina dei rapporti con i medici generali. Con tale accordo si pone termine ad un periodo di agitazioni che durava dal 18 aprile scorso e si normalizza l'erogazione dell'assistenza diretta in favore dei dipendenti degli Enti Locali e loro familiari.

L'IPERTRICOSI

PELI SUPERFLUI

del viso e del corpo viene curata radicalmente e definitivamente con i più moderni metodi scientifici. Cure armoniche dimagranti e seno microvascolari delle cosce.

G. E. M.

(Gabinetto di Estetica Medica)
(Dr. ANNOVATI)

MILANO:
Via del'Asolo, 4 - Tel. 674.959

TORINO:
Piazza Carlo, 197 - Tel. 536.793

GENOVA:
Via Granello, 5/2 - Tel. 981.729

PADOVA:
Via Risorgimento, 10 - Tel. 27.965

NAPOLI:
Via S. Lucia di Tappia 62 - T. 224.664

BARI:
Corso Cavour, 142 - Tel. 136.825

ROMA:
Via Sistina, 109 - Telefono 465.806

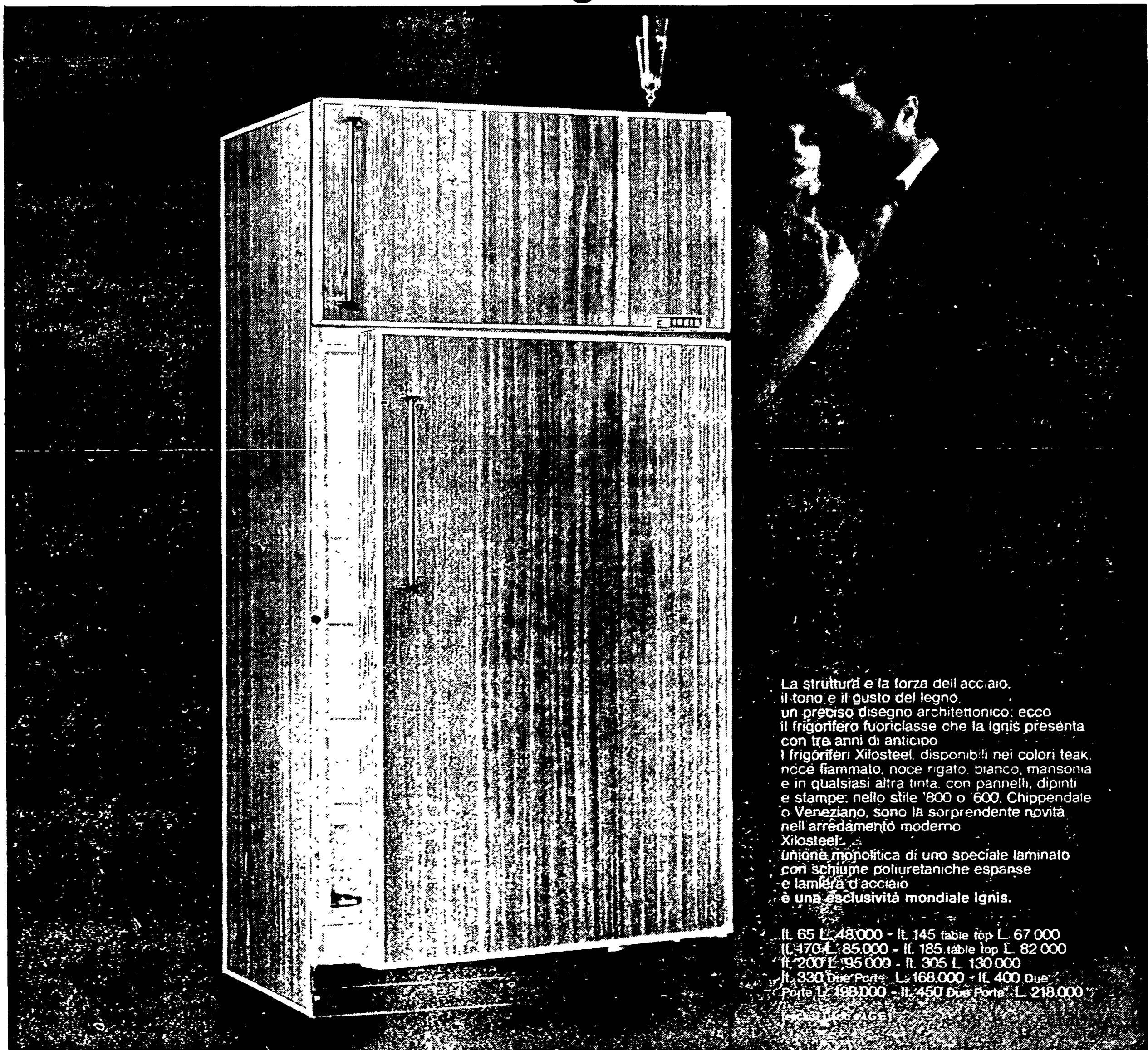
Successioli ASTI CASALE
ALESSANDRIA S. SAVONA

PER UNA VITA PIU' BELLA IN UNA CASA PIU' COMODA

Inaugurate oggi con noi il frigorifero 1970



XILOSTEEL
acciaio e legno: una sintesi di bellezza



La struttura e la forza dell'acciaio, il tono e il gusto del legno, un preciso disegno architettonico: ecco il frigorifero fuoriscasse che la Ignis presenta con tre anni di anticipo. I frigoriferi Xilosteel, disponibili nei colori teal, nocce fiammate, nocce rigate, bianco, mansoni e in qualsiasi altra tinta, con pannelli, dipinti e stampe, nello stile '800 o '600, Chippendale o Veneziano, sono la sorprendente novità nell'arredamento moderno Xilosteel.

La nuova gamma Ignis è una unione polifonica di uno speciale laminato con schiume poliuretantiche espansive e lamiera d'acciaio.

E' una esclusività mondiale Ignis.

Lt. 65 L 48,000 - Lt. 145 table top L 67,000
 Lt. 170 L 85,000 - Lt. 185 table top L 82,000
 Lt. 200 L 95,000 - Lt. 305 L 130,000
 Lt. 330 Due Ports L 168,000 - Lt. 400 Due
 Ports L 198,000 - Lt. 450 Due Ports L 218,000

[illegible]

IGNIS

3 grandi organizzazioni commerciali
IGNIS - FIDES - ALGOR
60 FILIALI - 8929 PUNTI DI VENDITA:
solo i negozi muniti di
"Targa Rivenditore Autorizzato"
vi assicurano una totale assistenza,
durante e dopo il periodo di garanzia.

Direzione Generale e Commerciale: Comerio (Varese) - Servizio Vendite: Milano, Via Jenner 38/40

Dopo il forte sciopero e la ripresa del servizio

Appoggio di tutte le categorie alla lotta dei tranvieri

Un appello della Camera del Lavoro — Manifestazioni e comizi si svolgeranno davanti alle fabbriche — e ai cantieri sui problemi dei trasporti — Trivelli sottolinea in Campidoglio la prova di responsabilità dimostrata dalla categoria

A mezzanotte gli autobus dell'ATAC e della STEFFER sono tornati sulle strade per le corse notturne: lo sciopero, previsto anche per oggi, è stato sospeso. Dopo avere dato una dimostrazione di forza e di compattezza, scioperando al completo e bloccando tutte le linee, gli autotranvieri e i lavoratori delle autolinee danno oggi un'ulteriore prova di sensibilità e di responsabilità, accogliendo l'invito a non costringere la popolazione, ed in particolare quella più bisognosa che non può fare a meno del trasporto pubblico, ad un'altra

Gli «amici» ad Agrigento i «nemici» a Roma

Ieri i tranvieri hanno dato una prova serena di forza e di responsabilità. Se è stato possibile stabilire una tregua, se gli autobus e i tram hanno potuto tornare a circolare a mezzanotte, ciò è dovuto alla decisione autonoma dei lavoratori, che — certamente — in tutto questo non hanno avuto nessuna parte colorata che li ha costretti a una lunga battaglia (che è allo stesso tempo di categoria e generale, nazionale, in difesa dei trasporti pubblici come mezzo di vita di una città moderna), trincerandosi al di là della linea del «controllo della spesa» e della cosiddetta «autodifesa aziendale».

Si calcola che il tempo che i «nemici del Natale», sono impegnati in una lotta che, prima che sindacale, è politica. E, nel caso di una vittoria, hanno saputo dare prova, come abbiamo detto, di serena fermezza.

Questa hanno fatto i tranvieri. E gli altri? Il tempo non ne parla. Non parla, ovviamente, del boss degli autotranvieri Zepi, che ha fatto di una lotta di categoria e di politica, una lotta di potere. Ma il tempo parla di una lotta di categoria e di politica, come abbiamo detto, di serena fermezza.

E che cosa ci si potrebbe attendere dalla prima testata cromata d'Italia? Democratici e «popolari», per essa, guardate il titolo a caratteri di scatola di una foto di Agrigento, sono ben altre manifestazioni e battaglie.

Lo speculari, il responsabile dei crudi dolori, l'araffatore del sottogoverno, ecco chi può scendere in piazza.

E non importa se siamo alla vigilia di Natale. E non importa neppure se uffici pubblici vengono intrisi, registri bruciati, capi della polizia feriti. Tanto, i «nemici» sono sempre i lavoratori: e i portabandiera delle aspirazioni «popolari» — ad Agrigento e altrove — sono sempre gli amici e gli amici degli amici del sen. Angiolillo.

Nel '65 si impedì la presentazione della lista

Successo della C.G.I.L. alla BPD-Castellaccio

I problemi della ripresa edilizia esaminati in un incontro fra i sindacati e l'assessore Di Segni — Domani sciopero all'ACEA

La CGIL ha ottenuto una singolare vittoria nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna della BPD Castellaccio. Il sindacato unitario ha conquistato 299 voti e 3 seggi; la CISL, 226 voti e 2 seggi. L'anno scorso, le intimidazioni, i ricatti messi in atto dalla direzione dell'azienda avevano costretto i rappresentanti della CGIL a ritirare la propria candidatura alle elezioni.

Il clima di terrorismo psicologico instaurato dalla direzione dello stabilimento non aveva, tuttavia, impedito agli operai di manifestare in maniera inequivocabile il loro attaccamento al sindacato unitario: 238 lavoratori depositarono nell'urna scheda bianca, e altri 101 scrissero sulla loro scheda «V la CGIL».

Nelle elezioni svoltesi ieri la CGIL ha mantenuto i voti ottenuti nelle passate elezioni, la CISL ne ha persi 30 e la CISNAL, oltre a 40 voti ha perduto anche l'unico seggio che aveva.

EDILI — I rappresentanti dei sindacati edili provinciali aderenti alla CGIL, CISL e UIL si sono incontrati ieri con l'assessore Di Segni il quale, aveva convocato una riunione da dedicare all'esame delle questioni di competenza

del suo assessorato in relazione alla crisi edilizia.

I partecipanti alla riunione hanno compiuto un primo esame dei problemi dell'edilizia romana e delle prospettive di ripresa produttiva in questo delicato settore dell'industria romana. A conclusione dell'incontro, considerato positivo dai sindacati, è stato concordato che i rappresentanti sindacali presenteranno all'assessore, entro l'8 gennaio un documento contenente precise proposte di intervento e di iniziativa da intraprendere, le quali saranno discusse in una seconda riunione già fissata per il 10 gennaio.

ACEA — Domani i 3500 dipendenti dell'Acqua scenderanno in sciopero. L'azienda, promossa unitariamente dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL, dovrà ventiquattro ore ed è stata proclamata per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro.

E' probabile che in alcune zone della città manchino acqua e corrente elettrica.

Per domani alle 9 è convocata al cinema Alba l'assemblea dei dipendenti.

Seduta - fiume notturna a Palazzo Valentini

Amministrazione provinciale: frattura nella maggioranza

Due democristiani (Molinari e Simonelli) e il socialista Padroni non hanno accettato, insieme all'opposizione di sinistra, le proposte della Giunta sulla viabilità rurale — Infine la delibera è stata ritirata e la seduta, a tarda notte, rinviata

La maggioranza di centro-sinistra di Palazzo Valentini si è incrinata ieri sera su un gruppo di importanti deliberazioni proposte dalla Giunta che comprendevano una parte notevolmente delle spese facoltative della Provincia, fra le quali la spesa di un miliardo per contributo alla viabilità rurale nel 113 comuni della Provincia. Due consiglieri democristiani e un consigliere socialista si sono schierati contro le proposte della Giunta accettando la proposta avanzata dal compagno Armato di votare solo l'impegno di spesa e rinviare ad un ulteriore esame ogni decisione nella utilizzazione specifica della somma.

La seduta del Consiglio comunale

La famosa superdelibera, approvata dal Consiglio Comunale nella primavera del 1965, nella quale si prevedevano opere pubbliche per oltre 80 miliardi attraverso mutui garantiti dallo Stato, è stata completamente stravolta dalla Giunta capitolina.

Lo hanno rilevato ieri sera i consiglieri comunisti Maria Michetti, Giuliana Gioggi, Della Seta e Ventura, intervenendo su una serie di deliberazioni per l'assunzione di circa sette miliardi di mutui per opere di viabilità. E' risultato infatti che 47 progetti per fognature e impianti per l'Agro romano sono stati realizzati solo in minima parte, mentre per la grande viabilità sono stati spesi 9 miliardi più del previsto.

La discussione è stata vivace e alla fine il sindaco si è impegnato ad attuare un piano per livellare gli investimenti nei diversi settori, rispettando il principio della priorità per la edilizia scolastica. La Giunta ha altresì accettato, e il Consiglio comunale ha approvato, un ordine del giorno del Gruppo comunista con il quale l'Amministrazione viene impegnata a sistemare convenientemente gli abitati stralciati dagli edifici, baracche, casette abusive situate nelle aree espropriate per la realizzazione delle opere di grande viabilità.

I mutui per sette miliardi proposti dalla Giunta sono stati approvati all'unanimità.

Particolarmente significativo l'intervento del democristiano Molinari, fanfanton, il quale proponeva che invece di disperdere in mille rivoli il miliardo stanziato, la Provincia intervenisse direttamente nel settore della viabilità rurale insieme ai consorzi dei comuni, attraverso un piano preciso che rendesse efficace lo sforzo finanziario. Molinari denunciava poi molto chiaramente le sperequazioni fra i contributi concessi ai vari comuni, affermando che la Giunta aveva così inteso «dividere i buoni dai reprobi». E' una questione di stile e di democrazia — concludeva il consigliere comunale — queste deliberazioni non possono essere approvate così come sono. Voliamo l'impegno di spesa, ma rinviando il merito ad un ulteriore esame.

Anche un altro dc, Simonelli, si associava, con motivazioni diverse, alle proposte di Molinari, mentre il socialista Padroni rilevava come, nemmeno dal punto di vista legale, la votazione era ammissibile, in quanto le deliberazioni erano state consegnate ai consiglieri intervenendo anche i compagni Agostinelli, Ricci e Di Giulio. Quest'ultimo, in particolare, rilevava l'importanza delle deliberazioni proposte. Esse richiedono — ha detto Di Giulio — una più attenta e seria valutazione, ed è giusta quindi la proposta di votare solo l'impegno di spesa. Anche il compagno Todini del PSDUP e il liberale Taccia chiedevano questa tesi, mentre a favore dell'approvazione immediata delle deliberazioni parlavano il capogruppo della DC Paris, quello del PSI-PSDI Pandolfo, che aveva uno scontro polemico con Molinari, e quello del MSI Formisano.

Il presidente Mechelli, nella replica, tentava di giustificare l'operato della Giunta insistendo sulla approvazione immediata delle deliberazioni, ma in successivo intervento del compagno Di Giulio che sottolineava l'illegalità del comportamento della Giunta, consigliava Mechelli a sospendere la seduta e a convocare nel suo ufficio i capigruppo per trovare un accordo. Ripresa la seduta Mechelli rinviava ogni decisione ad una successiva riunione, che avrà luogo giovedì 29.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio provinciale aveva ascoltato la relazione dell'assessore Massimiani sul bilancio di previsione del 1967.

Sul Raccordo anulare Investito e ucciso davanti al figlio



Un ragazzino di undici anni, già orfano della madre, ha visto ieri morire il padre, travolto da un'auto mentre attraversava il Raccordo Anulare. L'atroce sciagura è avvenuta alle 20.20 a pochi metri dall'incrocio del Raccordo con la Tuscolana. Augusto Sabelli di 56 anni — l'uomo — stava tornando a casa, in via Tuscolana 2100, con il figlio minore Franco, dopo aver fatto la spesa a un'altra figlia sposata.

A quell'ora l'arteria era percorsa da un traffico intensissimo: il Sabelli, tenendo per mano la sua bicicletta, si è avventurato in mezzo alla strada, senza ascoltare il ronzio che lo invitava alla prudenza. Proprio in quell'istante è arrivata a dirotta velocità la 500 giardinetta condotta da Gino Magnani di 34 anni: l'investimento, nonostante la disperata frenata di quest'ultimo, è stato inevitabile.

Augusto Sabelli, soccorso dal figlio e dall'investitore, è stato accompagnato al San Giovanni, ma è spirato lungo il tragitto. L'uomo era pensionato del Comune. Vedova da alcuni anni viveva con il piccolo Franco, dopo che gli altri quattro figli si erano sposati.

Nelle foto: Franco Sabelli e Gino Magnani, l'investitore.

E' ripartito per il Cairo il fisico egiziano

Ghal Mohamed Shafy, il fisico egiziano protagonista qualche giorno fa di una movimentata fuga all'aeroporto di Fiumicino per evitare di essere rimpatriato d'autorità, è partito volontariamente ieri mattina per il Cairo, accettando le proposte fattuali dalla sua Ambasciata. Sembra che alla decisione del fisico non sia estraneo il diniego dei soccorsi di farlo raggiungere dalla moglie, attualmente in Germania.

Condannati, protestano contro le manette

Due giovani, Vincenzo Spataro e Franco Vespa, condannati a due anni e otto mesi per reati contro il patrimonio, hanno scatenato ieri, in Tribunale, alla lettura della sentenza, una energica protesta contro l'uso delle manette, sfuggendo alle guardie che li avevano in consegna e cercando poi di evitare di essere ripresi aggredendoli con calci e pugni. Si sono burlati una nuova incriminazione per resistenza alla forza pubblica e rischio di rimanere in carcere per qualche mese in più.

Falò della pace la notte di Natale a Tiburtino

Un falò della pace arderrà, nella piazza di Tiburtino Terzo, fino all'una, nella notte di Natale.

Nel corso della manifestazione, indotta dal Comitato Italiano per la pace e la libertà del Vietnam e dalla sezione comunista di Tiburtino III, prenderà la parola il professor Andrea Gaggero.

Intorno al falò canti di protesta e per la pace si intrecceranno a letture di alcune lettere di soldati americani nel Vietnam.

Nel corso della serata verrà inoltre proiettato un documentario sulla guerra nel Vietnam.

Tesseramento

Palombara al 273 %

Nuovi successi nella campagna di tesseramento e proselitismo al Partito. Nella Sabina la preparazione della manifestazione è stata completata. Verrà il compagno Longo, si intreccia ad un intenso lavoro dei compagni impegnati nella campagna di tesseramento. A Palombara è stato raggiunto il 273%, a Moricone il 209%, Montebelloni, Nerola e Monteflavio hanno raggiunto il 100%.

Interrogate dal magistrato «madame detective» e la signora Fouquet, madre della piccola Sonia

Mandato di cattura (in Francia) per l'avv. Marini?

«Volevo riavere mia figlia, a tutti i costi: mio marito me l'aveva rapita, dopo avermi picchiata e sequestrata. E' d'altronde lui, che vive con sua madre, una vecchia signora, non poteva, non avrebbe potuto, non si sarebbe mai mosso. E' così che Jacques Fouquet, la madre della piccola Sonia, la principale protagonista insieme a «madame detective» del clamoroso, ma fallito, rapimento di via Germanico, ha cercato di giustificarsi davanti al Sostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo, dottor Moreschini, che è andato ad interrogarla in carcere.

Ormai tutto il «caso» è nelle mani del magistrato: la polizia ha concluso le indagini l'altro ieri consegnando al dr. Moreschini un ultimo, definitivo rapporto. E il magistrato ha aperto l'istruttoria sommaria, convocando gli interrogatori: l'altro ieri ha sentito l'avv. Marini, che è ancora ricoverato al San Filippo Neri: ieri ha interrogato la Fouquet, «madame detective», gli altri imputati rinchiusi nel carcere di Santa Maria in Gradi. Anne Marie Labro, che era in pantaloni e maglione, ha risposto a monosillabi: ha solo ribadito di aver accettato il rischioso incarico perché riteneva giusto che la signora Fouquet ricevesse la sua Sonia.

Jacqueline Fouquet, invece, ha rifiutato nuovamente, tutta la storia del suo matrimonio con l'avvocato Marini, sono al drammatico e pietoso di qualche giorno orsono. Ha parlato di quando lei sposò, come anni orsono, il legale, di quando e perché affiorarono i primi servizi, di quando il Tribunale di Grande Istranza di Carpentras decise la separazione della coppia, affidando la piccola Sonia alla madre, imponendo al Marini di versare ogni mese 500 franchi a moglie e figlia, permettendo al legale di poter rivedere la figlia solo due settimane durante le vacanze estive, otto giorni a Natale ed otto giorni a Pasqua.

Poi la Fouquet ha ripetuto che il marito le ha rapito, il 26 agosto scorso, la figlia. «Entrò con la violenza nella mia villa di Carpentras», ha raccontato la donna, «mi prese a pugni, mi strappò la piccola e fu così, invano inseguito dalla polizia. Sul suo capo, ora, pende un mandato di cattura da parte della magistratura francese». L'avvocato Marini ha già smontato questo particolare ma i difensori della Fouquet hanno annunciato che invieranno, nei prossimi giorni, una filippica del mandato. Il Marini, comunque, è stato interrogato per rogatoria dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Raffaele Paulucci, che ha poi rimesso il verbale al Tribunale di Carpentras, attraverso il Ministero degli Esteri.

Ora il dr. Moreschini dovrà decidere se sia vero, o sino a qual punto lo sia, il racconto di Jacqueline Fouquet. Il magistrato, comunque, ha promesso agli avvocati Onorato, Manfredi, Appel e Luiza, che difendono tutti gli imputati (il giornalista Robert Lescage, lo «storico» dell'impresta, è difeso anche dall'avvocato Garçon, accademico di Francia, uno dei più noti della Repubblica d'oltre Alpi) che, entro 48 ore, depositerà tutti i verbali e specificherà i capi d'accusa.

Il giorno
Oggi venerdì 23 dicembre (357-8). Onomastico: Vittoria. Il sole sorge alle 8.03 e tramonta alle ore 16.42. Luna piena il 27.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 36 maschi e 41 femmine: sono morti 35 maschi e 35 femmine dei quali 8 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 61 matrimoni. Temperature: minima 5, massima 11. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso con possibilità di piogge, temperatura in lieve diminuzione.

Culla

La casa del compagno Remo Frezzotti è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto cui è stato dato nome Roberto. Alla madre, compagna Rossana Forti, è stata data la benedizione per la vita per il Vietnam e Vescovo, ore 18.30, dibattito sui trasporti con M. Michelli.

il partito

GRUPPO CAPITOLINO — Oggi alle ore 15 riunione dei consiglieri comunali comunisti in Federazione.

CONVOCAZIONI — Cineto, ore 20, assemblea con Cenci; Garbatella, ore 19.30, C.D. e attivisti sul tesseramento e proselitismo femminile con Marconi; Aurelia, ore 20, C.D. e proibirvi; Monterano, ore 20.30, C.D. con Fusco; Torbellamonica, ore 20, C.D. con Foglia; Tor Spianza, ore 20, attivo sezione con Javicoli; Ponte Milvio, ore 19, conferenza dibattito con Savio; oggi «i giovani e la lotta per il Vietnam» Vescovo, ore 18.30, dibattito sui trasporti con M. Michelli.

SIP

SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
4.a ZONA (TETI)

COMUNICATO

La SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. — 4.a Zona (TETI) porta a conoscenza degli abbonati e degli abitanti residenti nel Comune di Roma e nei settori telefonici di Albano, Anzio, Bracciano, Campagnano, Colferro, Frascati, Ladispoli, Monterotondo, Palestrina, Pomezia e Fregene, che, allo scopo di rendere sempre più agevoli i rapporti del pubblico con la Società, d'ora in poi potranno essere richiesti TELEFONICAMENTE, oltre alle modifiche degli impianti esistenti, alla installazione di impianti a spina di apparecchi aggiuntivi su presa a spina di qualsiasi tipo e colore e di impianti di idrofusione, anche i NUOVI IMPIANTI e i TRASLOCHI.

Le richieste potranno essere rivolte chiamando il numero 187 oppure collegandosi con gli uffici competenti mediante formazione dei seguenti numeri:

- 515.151 per le zone: Acilia, Aventino, EUR, Fiumicino, Monteverde, Ostia, Ostiense, Trastevere
- 515.161 per le zone: Aurelio, Cassia, Colonna, Flaminio, Fregene, Prati, Prima Porta, Primavalle, Trionfale
- 515.171 per le zone: Appio, Centocelle, Ciampino, Esquilino, Ponte Lungo, Prenestina, Tor Spianza, Tuscolano
- 515.181 per le zone: Monte Sacro, Montemante, Parioli, S. Lorenzo, S. Agnese, Tiburtino, Viminale.

Per i nuovi impianti e traslochi che possono venir realizzati senza attesa, si provvederà alla regolarizzazione amministrativa della pratica entro 24 ore dalla richiesta. Le richieste, invece, che non consentiranno, per ragioni tecniche, di essere prontamente soddisfatte, saranno tenute nella dovuta evidenza e gli interessati riceveranno conferma scritta dell'avvenuta registrazione della domanda.

COMUNICATO

Radiovittoria

NOTA INFORMATIVA SUI TELEVISORI A COLORI

A conferma e aggiunta della notizia da noi già pubblicata relativa a televisori a colori ed a confutazione di una incontrollata «smentita» apparsa in una colonna pubblicitaria concorrenziale su alcuni quotidiani di Roma in data 16/12 u.s., per altro già investita di azione giudiziale, la Soc. Radiovittoria rende noto di avere a disposizione del pubblico nella sua Sede di Via Luisa di Savoia n. 12 (presso Piazzale Flaminio) e la Soc. D.B.M. nella sua Sede di Viale Europa n. 91 (EUR), televisori che dalle ore 9 alle ore 9.45 di ciascun giorno escluso il sabato, ricevono i programmi a colori che vengono effettuati in via sperimentale dalla Radiotelevisione Italiana, nei vari sistemi attualmente allo studio.

Si torna pertanto ad invitare tutti coloro i quali possano avere interesse, ad assistere alle predette trasmissioni: nel corso delle quali potranno ammirare la bellezza delle immagini e la vivacità dei colori, e così predisporre per anzi tempo un acquisto veramente unico nel suo genere.

f.to Radiovittoria S.r.l.
f.to D.B.M. S.r.l.

SORDITA

Centro Acustico

Regalatevi il

*Piacere
*di Udire

MEMBRANETTE INVISIBILI OCCHIALI ACUSTICI DI INCOMPARABILE PERFEZIONE TECNICA ED ESTETICA

*Sconti speciali
*fino al 10-1-67

VIA XX SETTEMBRE 95
06 461.725

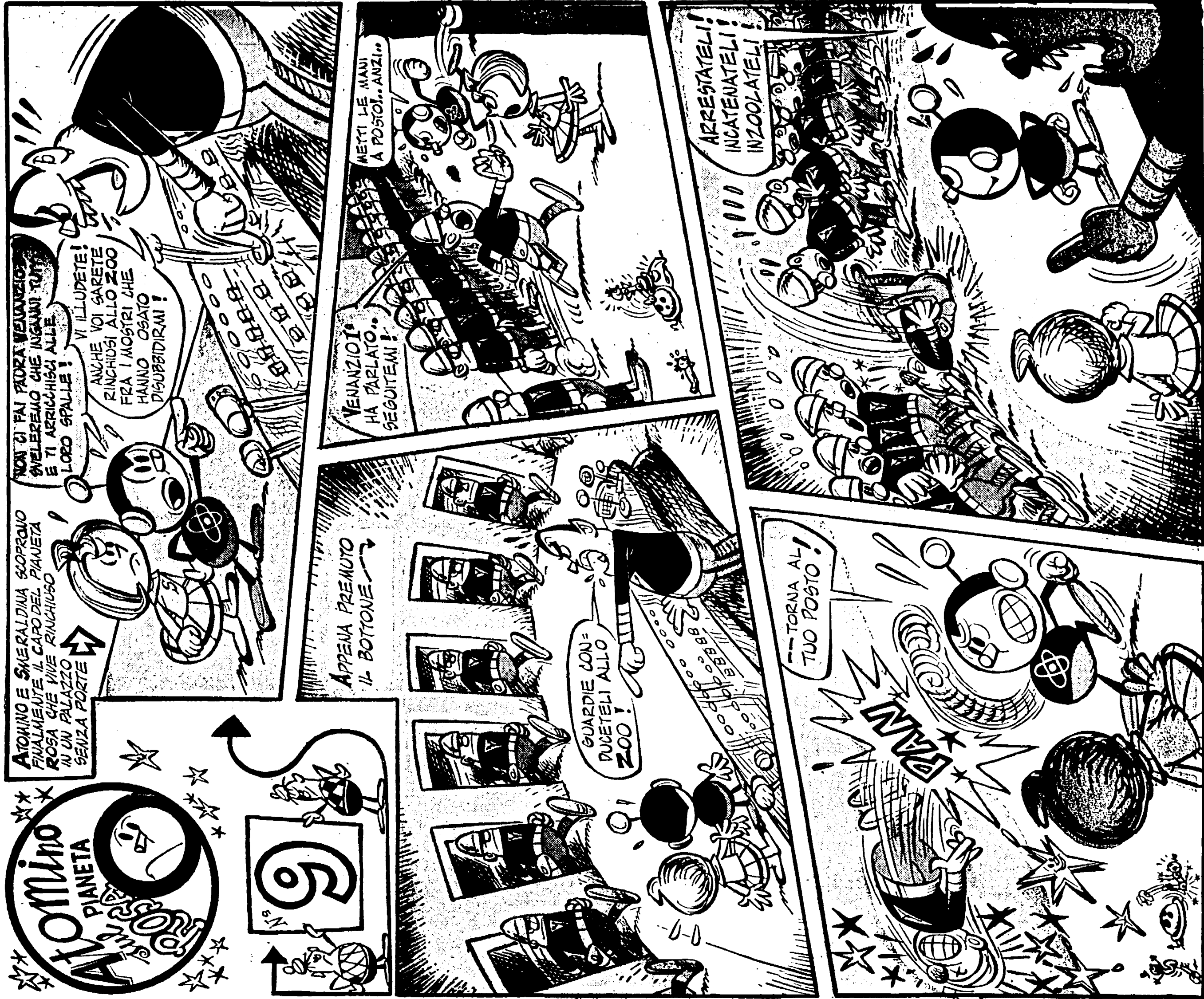
FUTURE MAMME
PER L'ELEGANZA DELLE FESTIVITA' VESTITE LERI
CREAZIONI ALTA MODA GESTANTE

NELL'ATTESA DEL VOSTRO BINBO
PREPARATEGLI IL PIU' BEL CORREDINO: IL CORREDINO LERI

REGALATE CREAZIONI LERI
FARETE FELICI ED ELEGANTI I VOSTRI BAMBINI

VIA DEL CORSO, 344
P.222 COLONNA 359
VIA SALARIA, 34
VIALE EUROPA, 69 (EUR)

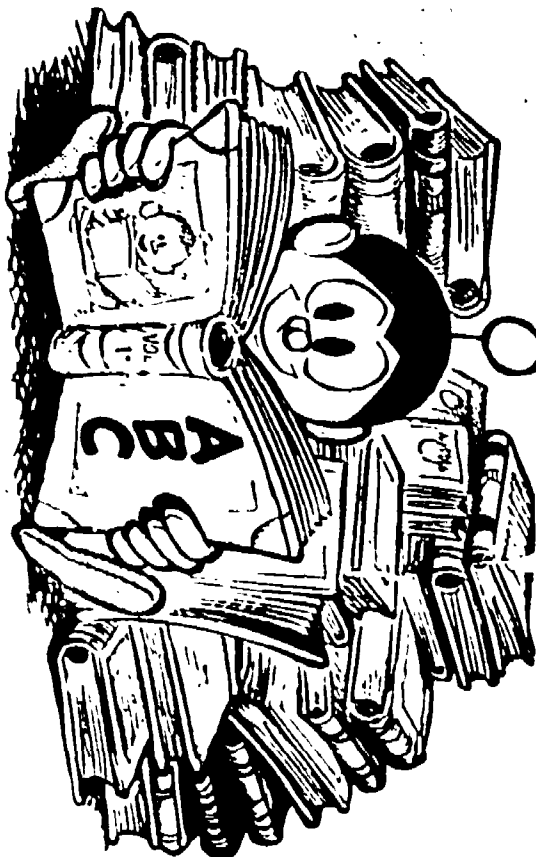
il PIONIERE
Supplemento del giornale *del'Unità*



(Segue a pagina 4)



LIBRI PER VOI



La strenua dei nostri lettori

L'ALBERO DEL RICCO

di Antonio Gramsci
Una splendida storia è stata pubblicata da Einaudi. Si tratta di una delle opere più importanti del nostro grande scrittore. L'opera è divisa in due parti: la prima parte è dedicata alla vita di Gramsci, la seconda parte è dedicata alla sua opera letteraria. L'opera è scritta in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatta per tutti i lettori.

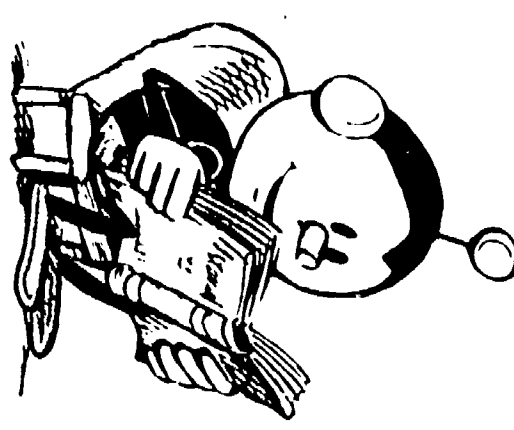
LO SPAVENTAPASSIRI

di Rocco Ruggieri
Già noto per i romanzi «Dopo la guerra» e «Il tempo dei cani», Rocco Ruggieri ha scritto un romanzo che si intitola «Lo Spaventapassiri». Il romanzo è ambientato in un mondo di paura e di terrore, e è adatto per tutti i lettori.

Per i più piccoli

LA TORTA IN CIELO

di Gianni Rodari
Ogni libro di Gianni Rodari è un'opera d'arte. Il suo libro «La Torta in Cielo» è un libro che si legge con piacere e che si ricorda con interesse. Il libro è adatto per i bambini e per i giovani.



NOI TRONFEREMO

Leggo sempre con interesse il «Pio» e mi piace molto sapere che cosa pensate. In questi giorni ho letto il vostro articolo sulla «Torta in Cielo» di Gianni Rodari. Mi ha molto interessato e ho pensato di scrivervi alcune righe. Il libro è molto bello e mi ha fatto molto piacere. Ho anche letto il vostro articolo sulla «Torta in Cielo» di Gianni Rodari. Mi ha molto interessato e ho pensato di scrivervi alcune righe.

L'Unità di giovedì scorso non è uscita a causa dello sciopero nazionale dei giornalisti.

Il N. 48 del Pioniere dell'Unità della settimana scorsa è stato però rimandato ad oggi.

MERAVIGLIE DEL PASSATO

di Roberto Bisi
Dall'antico Egitto a Roma, una storia che ci ha fatto conoscere la civiltà umana. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

FIABE ORIENTALI E AFRICANE

di Carlo Pavia
Una raccolta di fiabe orientali e africane. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

IL PRINCIPE E IL POVERO

di Mark Twain
Una storia che ci ha fatto conoscere la vita di un principe e di un povero. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

GRANDI CAPITANI DI VENTURA

di Carlo Montella
Una storia che ci ha fatto conoscere la vita di grandi capitani di ventura. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.



PICCOLE GUIDE MONADORI

di Monadori
Una guida per i bambini. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

UNA PICCOLA BIBLIOTECA

di Roberto Bisi
Una piccola biblioteca per i bambini. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

SCERIFI E BANDITI

di Piero Pieroni
Una storia che ci ha fatto conoscere la vita di scerifi e banditi. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

IL PRINCIPE E IL POVERO

di Mark Twain
Una storia che ci ha fatto conoscere la vita di un principe e di un povero. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

GRANDI CAPITANI DI VENTURA

di Carlo Montella
Una storia che ci ha fatto conoscere la vita di grandi capitani di ventura. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

LE GIUSTE RICHIESTE DI ANTONELLA

di Antonella
Una storia che ci ha fatto conoscere la vita di Antonella. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

QUALCHE NOTIZIA SU GIULIANO

di Giuliano
Una notizia sulla vita di Giuliano. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

IL PRIMO GIORNO DI LUNA

di Luna
Una storia che ci ha fatto conoscere la vita di Luna. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

UNA PICCOLA BIBLIOTECA

di Roberto Bisi
Una piccola biblioteca per i bambini. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

SCERIFI E BANDITI

di Piero Pieroni
Una storia che ci ha fatto conoscere la vita di scerifi e banditi. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

IL PRINCIPE E IL POVERO

di Mark Twain
Una storia che ci ha fatto conoscere la vita di un principe e di un povero. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

GRANDI CAPITANI DI VENTURA

di Carlo Montella
Una storia che ci ha fatto conoscere la vita di grandi capitani di ventura. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

LE GIUSTE RICHIESTE DI ANTONELLA

di Antonella
Una storia che ci ha fatto conoscere la vita di Antonella. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

QUALCHE NOTIZIA SU GIULIANO

di Giuliano
Una notizia sulla vita di Giuliano. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

IL PRIMO GIORNO DI LUNA

di Luna
Una storia che ci ha fatto conoscere la vita di Luna. Il libro è scritto in un linguaggio semplice e chiaro, e è adatto per tutti i lettori.

Studio e ricerche di storia

Per capire la storia occorre tener conto di molti fattori che spesso sui libri di testo non si trovano o sono esposti sommariamente

Non bastano le date e i nomi dei re

Ma, numero precedente abbiamo visto come spesso gli studiosi di storia, per non essere considerati superficiali, si limitano a elencare le date e i nomi dei re. Ma la storia non è solo questo. La storia è una scienza che studia la vita umana e la sua evoluzione. La storia è una scienza che studia la vita umana e la sua evoluzione.

OL DICIAMO: Carlo Al-

berto viene a Goleto, opera di storia. Ma la storia non è solo questo. La storia è una scienza che studia la vita umana e la sua evoluzione. La storia è una scienza che studia la vita umana e la sua evoluzione.



La verità è che la gente co-

munica con le sue attività, i suoi bisogni, gli interessi, gli entusiasmi, le passioni e le ideologie. La storia è una scienza che studia la vita umana e la sua evoluzione. La storia è una scienza che studia la vita umana e la sua evoluzione.

Ma quello che spesso non è

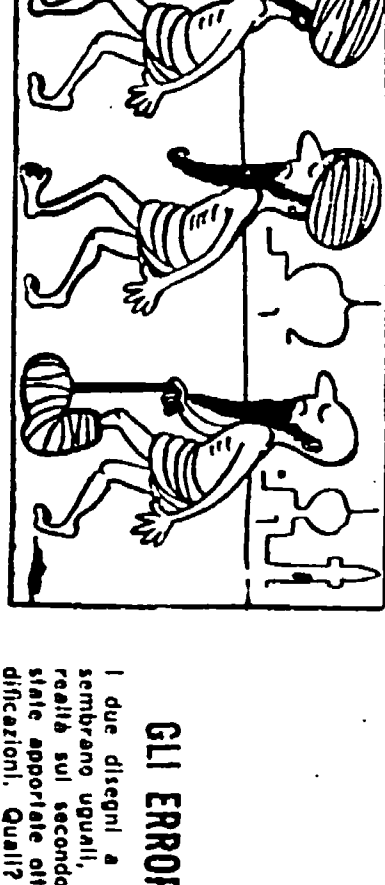
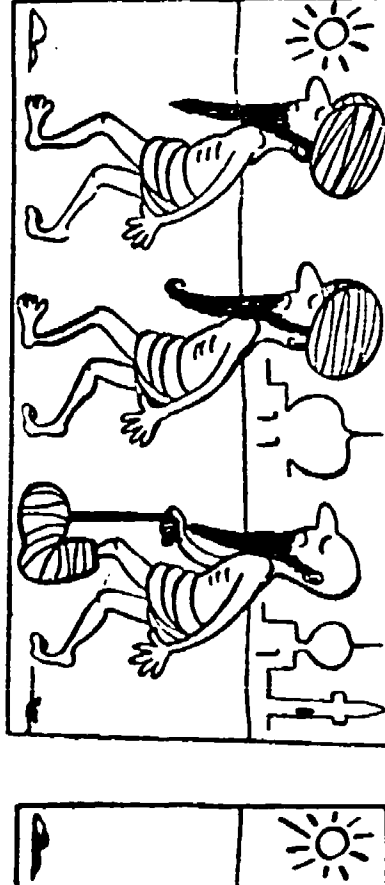
ben detto dai libri è che invece di essere una scienza che studia la vita umana e la sua evoluzione, la storia è una scienza che studia la vita umana e la sua evoluzione. La storia è una scienza che studia la vita umana e la sua evoluzione.

Dispende nello schema i nomi

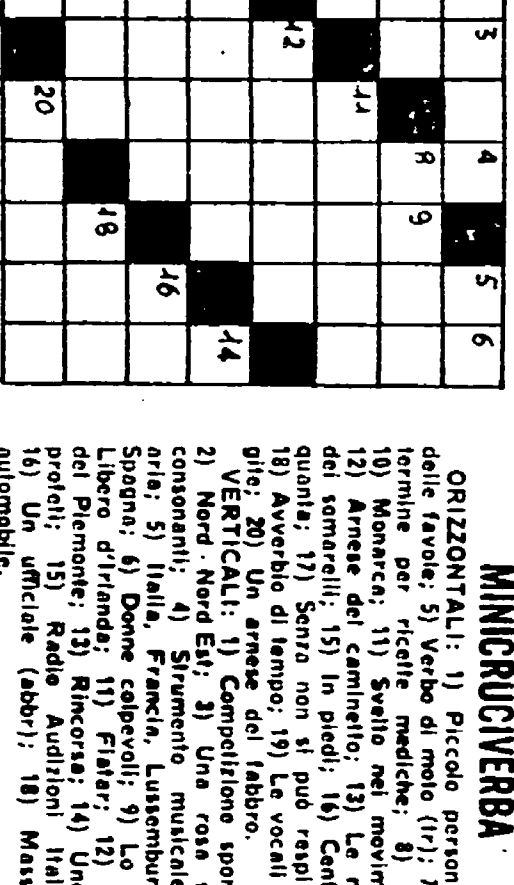
corrispondenti agli aggettivi. Le parole, se inserite nell'ordine giusto, potranno leggersi sia orizzontalmente che verticalmente.

CRUCIVERBA FIGURATO

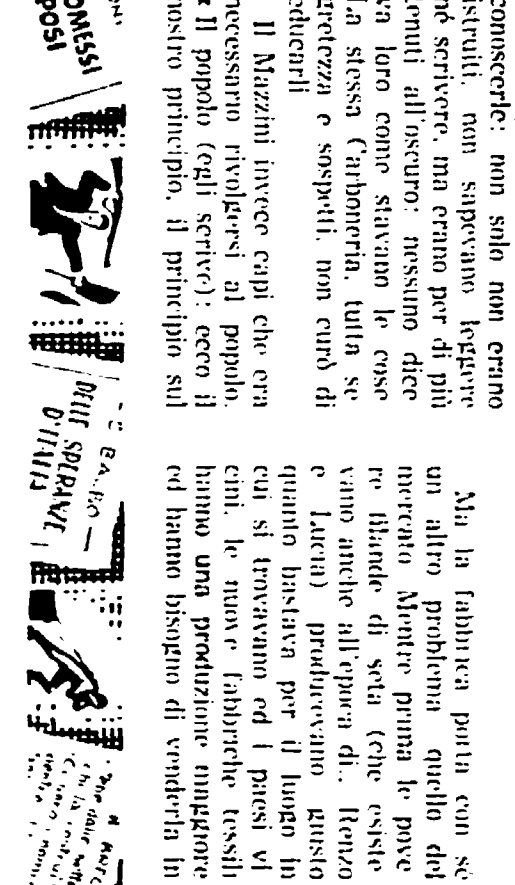
Dispende nello schema i nomi corrispondenti agli aggettivi. Le parole, se inserite nell'ordine giusto, potranno leggersi sia orizzontalmente che verticalmente.



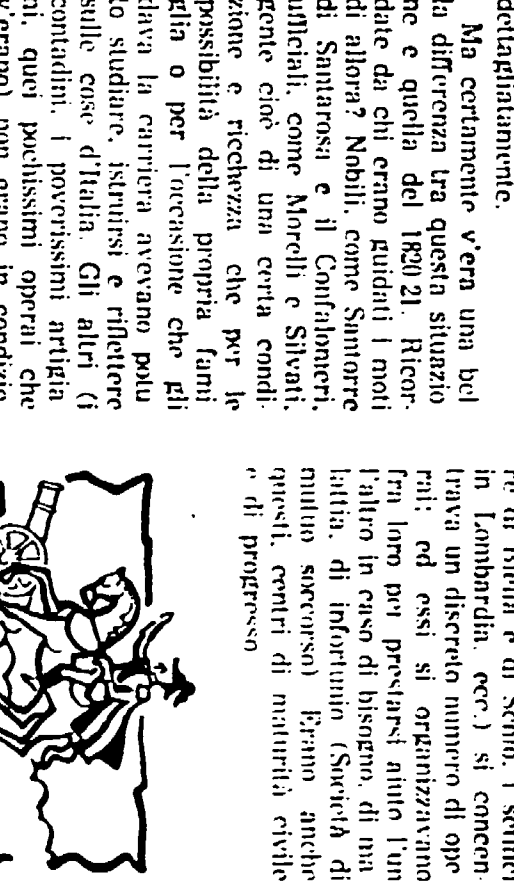
GLI ERRORI
I due disegni a destra sono stati disposti in modo da formare una parola. Qual è?



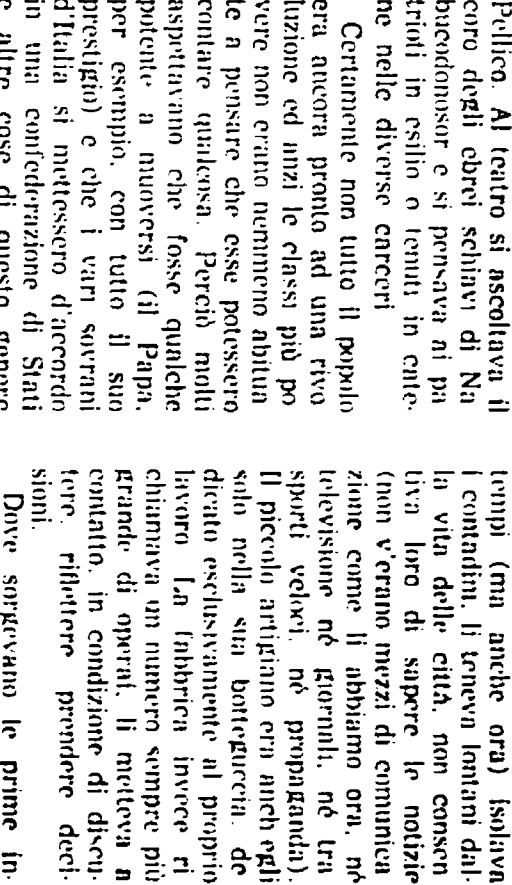
GLI ERRORI
I due disegni a destra sono stati disposti in modo da formare una parola. Qual è?



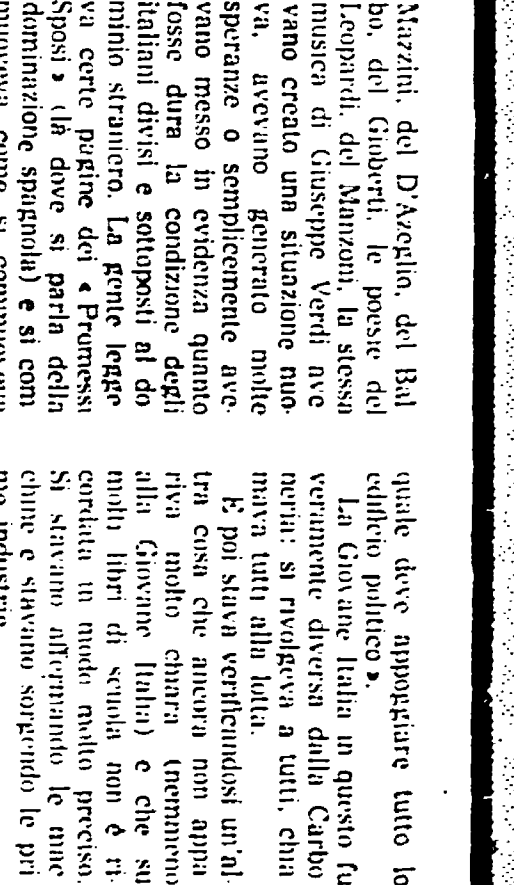
GLI ERRORI
I due disegni a destra sono stati disposti in modo da formare una parola. Qual è?



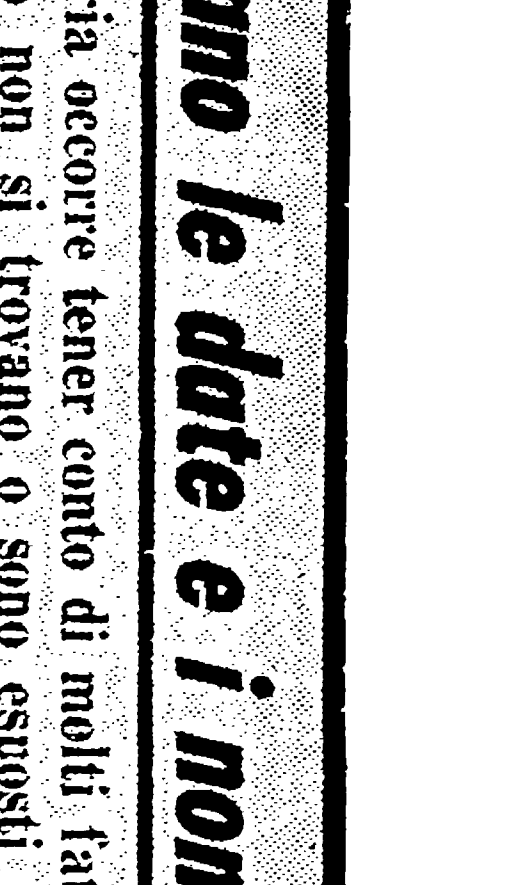
GLI ERRORI
I due disegni a destra sono stati disposti in modo da formare una parola. Qual è?



GLI ERRORI
I due disegni a destra sono stati disposti in modo da formare una parola. Qual è?



GLI ERRORI
I due disegni a destra sono stati disposti in modo da formare una parola. Qual è?



GLI ERRORI
I due disegni a destra sono stati disposti in modo da formare una parola. Qual è?

UN RACCONTO VERO DELLA RESISTENZA

MISSIONE APPOMATTOX

«Coordinate 5145 SHEET 86, prepararsi per il lancio» così comincia l'operazione Appomattox — Chi è il comandante partigiano «Ferruccio» — L'esperienza nel Lazio — «Cominciamo, per iniziativa dei comunisti del Lazio, ad organizzare il recupero di armi, munizioni, esplosivo, a creare "basi" in aperta campagna... Ai primi di dicembre miniamo la linea Roma-Napoli... L'attacco al ponte: il boato della deflagrazione squassa la notte» — Dopo queste esperienze e la liberazione di Roma il comandante «Ferruccio» viene paracadutato in Emilia oltre la linea del fronte: ha inizio così l'operazione Appomattox...

L'CAPO equipaggio dei quadri motore inglese Halifax 86, dice: «Coordinate 5145 SHEET 86, prepararsi per il lancio».

Il colpo equipaggio torna a parlare: «Ecco i fuochi, attenzione, comincia mo ad abbassarci».

Le punti luminosi, almeno tremila metri sotto, tremolano nel buio compatto: sono certo i partigiani che segnalano l'area di ricreazione. E' dentro una capanna di tramezzole, dove bruciano fuochi, che il pericolo di finire nelle mani dei nazifascisti.

L'aggressione tedesca

L'«Coordinate 5145 SHEET 86» è stata sulla carta di volo corrispondente alla località Seta di Pianello, presso Serramazzoni, nel territorio modenese dell'Appennino tosco-emiliano. Gli italiani che formano il gruppo dei mitici, sono certo i partigiani che segnalano l'area di ricreazione. E' dentro una capanna di tramezzole, dove bruciano fuochi, che il pericolo di finire nelle mani dei nazifascisti.

«L'obiettivo era di raggiungere Bologna — mi racconta «Ferruccio» — il capo della missione, oggi funzionario dell'Inra-Cgil del capoluogo emiliano — percorrendo i canali clandestini della Resistenza. Avevo un indirizzo: la via dell'Asina, l'attuale via Andrea Costa 10. Il primo tentativo di lancio fallì, ma il secondo, il 10 settembre, ebbe successo. Il gruppo italiano, in un'ora, si ritrovò in Emilia, dove era stato mandato un messaggero tedesco, ed arrivare un

dall'Adriatico al Tirreno. Il 3 agosto, a Firenze era di passaggio l'attacco insurrezionale dei partigiani di «Potenza» a Bologna ed in Emilia si stavano organizzando le manifestazioni popolari per insurrezioni, che cominciavano a svilupparsi ai primi del mese di settembre. I comunisti del Lazio, dopo la liberazione di Roma e la liberazione di Torino, erano in pieno movimento. «Ferruccio» era insediato in quella zona. Cosa fare? A casa? A casa, da lì a poco ci sarebbe stata la linea del fronte. Ma non immaginavamo certo che da lì a poco ci sarebbe stata la linea del fronte. Ma non immaginavamo certo che da lì a poco ci sarebbe stata la linea del fronte. Ma non immaginavamo certo che da lì a poco ci sarebbe stata la linea del fronte.

Primi attacchi partigiani

«Deciso. Resto. Cominceremo senza armi — per iniziativa dei comunisti del Lazio — ad organizzare il recupero di armi, munizioni, esplosivo, a creare "basi" in aperta campagna... Ai primi di dicembre miniamo la linea Roma-Napoli... L'attacco al ponte: il boato della deflagrazione squassa la notte» — Dopo queste esperienze e la liberazione di Roma il comandante «Ferruccio» viene paracadutato in Emilia oltre la linea del fronte: ha inizio così l'operazione Appomattox...

Il lancio col paracadute

Rapida istruzione sulle tecniche del lavoro, dei voli, del lancio, del paracadute. Il primo lancio, il 10 settembre, ebbe successo. Il gruppo italiano, in un'ora, si ritrovò in Emilia, dove era stato mandato un messaggero tedesco, ed arrivare un

Atterraggio tra il nemico

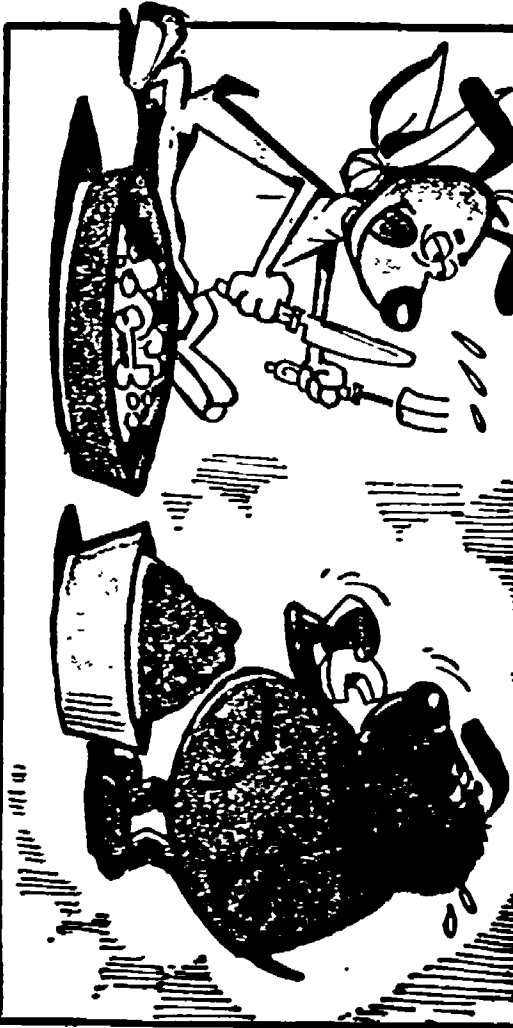
L'«Coordinate 5145 SHEET 86» è stata sulla carta di volo corrispondente alla località Seta di Pianello, presso Serramazzoni, nel territorio modenese dell'Appennino tosco-emiliano. Gli italiani che formano il gruppo dei mitici, sono certo i partigiani che segnalano l'area di ricreazione. E' dentro una capanna di tramezzole, dove bruciano fuochi, che il pericolo di finire nelle mani dei nazifascisti.

«L'obiettivo era di raggiungere Bologna — mi racconta «Ferruccio» — il capo della missione, oggi funzionario dell'Inra-Cgil del capoluogo emiliano — percorrendo i canali clandestini della Resistenza. Avevo un indirizzo: la via dell'Asina, l'attuale via Andrea Costa 10. Il primo tentativo di lancio fallì, ma il secondo, il 10 settembre, ebbe successo. Il gruppo italiano, in un'ora, si ritrovò in Emilia, dove era stato mandato un messaggero tedesco, ed arrivare un

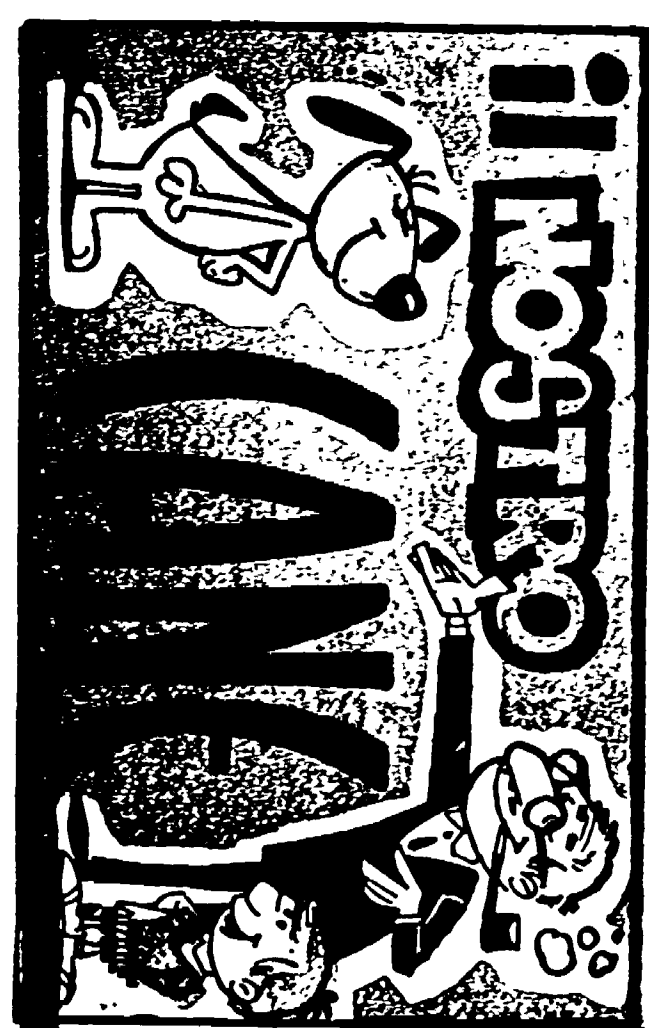
«L'obiettivo era di raggiungere Bologna — mi racconta «Ferruccio» — il capo della missione, oggi funzionario dell'Inra-Cgil del capoluogo emiliano — percorrendo i canali clandestini della Resistenza. Avevo un indirizzo: la via dell'Asina, l'attuale via Andrea Costa 10. Il primo tentativo di lancio fallì, ma il secondo, il 10 settembre, ebbe successo. Il gruppo italiano, in un'ora, si ritrovò in Emilia, dove era stato mandato un messaggero tedesco, ed arrivare un



A destra nella foto: Ferruccio Trombelli («Ferruccio»), protagonista della missione Appomattox.



Se possedete un cane, o avete intenzione di prenderne uno con voi, tenete presente che non basta «volergli bene». Bisogna occuparsi di lui, seguire alcune norme igieniche e cercare di prevenire le malattie. Ecco i principali consigli che dovete mettere in pratica se volete che il vostro amico viva bene e sano.



Una buona alimentazione giornaliera consiste in 100-150 grammi di carne e pesce sminati macinati, 100-150 grammi di latte, 100-150 grammi di pane, 100-150 grammi di frutta e verdura. Il cane deve essere alimentato con regolarità, a orari fissi, e deve essere dato da bere a volontà. Il cane deve essere tenuto in un ambiente pulito e sano, e deve essere curato regolarmente.



Il cane deve essere tenuto in un ambiente pulito e sano, e deve essere curato regolarmente. Il cane deve essere dato da bere a volontà, e deve essere alimentato con regolarità, a orari fissi.



Un partigiano, dicono, va forte per i comuni parassiti del cane. Per eliminare le zecche, le pulci, le tignole, il cane deve essere curato regolarmente. Il cane deve essere dato da bere a volontà, e deve essere alimentato con regolarità, a orari fissi.



L'episodio della distruzione del transito-fiume fu inserito nel film di Nanni Loy «Un giorno da leoni»: ecco una scena del film che rappresenta l'attacco dei partigiani al convoglio.

SCHERMI RIBALTE RITROVI

*** banca dei francobolli ***

giunto quotazioni che si aggirano sulle 200 sterline.

A questo proposito osserviamo che l'aver raggiunto durante gli anni di regno di Elisabetta II il primato di moneta forte (la notizia è stata riferita in Italia dal n. 38 di Il Collezionista di Filatelia) non è certo motivo di vanto per le Poste inglesi, un tempo tanto ammirate per la loro rigore su una meticolosità.

La verità è che anche i ministri di Sua Maestà britannica hanno scoperto il gusto di far danaro e di far soldi. E, per di più, i ministri si son dati a sfornare francoboli polimerici di gusto sovietico, stampando a 4, 6, 8 colori le probabili cause di errore.

Ma non è tutto. Il governo inglese ha deciso di dare delle varietà (il più recente è quella che risulta dall'omissione della paccinella e la figura dorata di Elisabetta II) in francoboli che ricorrono le battute del film "Hanses". Una fortuità che può anche mandare in soldo i chero i filatelisti inglesi, per duecenti tentati a stecchetto, ma che certo non onora le Poste inglesi.

Il che non toglie che il filatelista costituisce una varietà per il tecnico altro non è che un prodotto difettoso, che una industria grafica seria dovrebbe evitare.

Agli occhi di chi guardi le cose con distacco questo mucchio di varietà appare come il provenire sotto il quale giace la prova di un tempo, serie filatelica inglese.

DINO PLATONE

Natale 1966

**SPENDETE BENE IL VOSTRO DENARO!
SCEGLIETEVI IL VESTITO, LA GIACCA,
L'IMPERMEABILE, L'ABITO, IL TAILLEUR da**

LA DITTA CHE HA QUELLO CHE CERCATE!
LA DITTA CHE VI ACCONTENTA SEMPRE!
LA DITTA DI FIDUCIA CHE VI FA RISPARMIARE!



L'UOMO
LA DONNA
IL BAMBINO

SI RIVOLGONO CON FIDUCIA ALLA DITTA
VITTADELLO

- VIA OTTAVIANO, 1 angolo Piazza Risorgimento - Tel. 380.678
- VIA MERULANA, 283-285 angolo S. M. Maggiore - Tel. 474.012
- VIA RAVENNA, 31-33-35 presso Piazza Bologna - Tel. 4.270.046
- VIA DEI CASTANI, 283 - Centocelle - Tel. 282.829

SCHERMI RIBALTE RITROVI

LETTERE
ALL' **Unità**

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 278: 1039-1044.

III - Intestazione Pienza - 1. Integrità -

Deciso ieri dal Consiglio Federale della FIGC

Sul ring di Latina per il titolo dei gallo

Fabbri «inibito»



fino a giugno

Confermato: Pasquale responsabile della Nazionale — Silenzio su Valcareggi — Rinviato l'incontro con l'URSS a Mosca

Dalla nostra redazione
MILANO, 21. «Non me l'aspettavo! Attendo comunque di conoscere il testo e lo spirito del comunicato prima di esprimere qualsiasi giudizio». E' il testuale commento dell'avvocato Riccardo Artelli, legale di Edmondo Fabbri, subito dopo aver preso atto delle decisioni del Consiglio federale che «inibisce» il suo cliente a ricoprire incarichi in seno alla Federazione

fino al 30 giugno 1967, previa rescissione in tronco del contratto, ma salva la possibilità d'appello ai comitati del CONI per le norme di carattere amministrativo. La sorpresa di Fabbri, e per esso del suo rappresentante, fa ovviamente eco alla sorpresa degli ambienti vicini allo stesso Consiglio federale che, contro ogni aspettativa, ha ispirato e stilato la dura sentenza. Una sentenza, si badi, che trova persino nelle sottili pieghe dell'involuzione giuridica l'istituto del cavillo, buttato quasi lì a caso, per aggravare il «proprio» ma senza dare nell'occhio, la posizione futura del «re» in «inibizione». Si parla infatti nel testo di «inibizione» a ricoprire cariche in seno alla Federazione. In parole povere, ma pratiche e chiare, la differenza sarebbe questa: mentre uno «squalificato», tanto per fare un esempio, potrebbe nell'ambito di una società, assumere, diciamo, le funzioni di direttore sportivo, l'«inibito» non può permetterselo fino a provvedimento interamente «scantato». Sempre per restare nel campo dell'immediatezza spicciola, Fabbri non può in virtù dell'odierna sentenza, stipulare contratti, né sollecitare, né col Milan, per fare un altro esempio, né con qualsiasi altro club «affiliato», con quali vantaggi per l'interesse, solo si può ben capire, anche considerando che gli resta pur sempre aperta la scappatoia dell'appello «amministrativo» nonostante il sancito «licenziamento in tronco».

Non saremo certo noi, celata abbassata e lanciata in resta, ad erigerci a paladini dell'ex C. L. Errori, e grossi, no ha commessi, nelle grane, dopotutto s'è cacciato da solo: giusto che espi la parte sua. C'è però, in tutta la faccenda, qualcosa che non va. Che dovesse essere lui solo, Edmondo Fabbri, a pagare le conseguenze dell'infuata spedizione inglese, ormai era risaputo. Eccessivamente presuntuoso, e scarsamente diplomatico, non poteva certo sperare di vedersi scagionato almeno in parte le sue colpe. Che Franchi e il dott. Fini non fossero sospettabili di correttezza alcuna era altrettanto noto. E' difatti lo stesso comunicato odierno che condanna Fabbri il reintegro entrambi ufficialmente nelle loro cariche. Quello che invece lascia perplessi è il «sistema» usato dentro e ai margini dell'ambiente federale prima, durante e dopo i lavori della Commissione d'inchiesta. Una commissione d'inchiesta, scrupolosa, precisa, rigorosa come appaia, doveva essere, ma che si è trovata in fondo a lavorare attorno ad un pallone che, dall'esterno, si tendeva con metodica progressione a sventolare. Non arriviamo a pensare a pressioni dall'«alto loco» sui giocatori firmatari, ma è provato che ritrattazioni ci sono state (e il fatto che non ci siano ancora stati, né annunciati, provvedimenti a loro carico lo starebbe a confermare); né che la lettera «rosa» di Fabbri sia stata dettata, o richiesta, o ispirata, ma è un fatto altrettanto accertato che la missiva a Pasquale è arrivata e che un po' tutti se ne siano compiuti a tal punto da promettere clemenza all'insegna dell'«abbracciocci» e non parliamo più. S'era parlato in termini precisi di «deplorazione» di una condanna insomma che, salvi i principi, tenesse in non cale le aggravanti, senza magari arrivare a concedere le attenuanti dopo che l'imputato-clou aveva accettato di rimangiarsi le accuse. E invece, improvvisa e imprevedibile la pesante sentenza. Perché il mutato orientamento, il drastico giro di vite? Nemmeno la affrettata conferenza stampa di Pasquale, al termine dei lavori, basta a spiegarlo. Risposte schematiche per domande scontate: una a mo' di esempio per tutte: «Come giudica il provvedimento preso nei confronti di Fabbri?».

Oggi il Pro Recco affronta il Partizan

GENOVA, 21. Con una intensa seduta di allenamento sostenuta alle piscine d'Albaro di Genova, Partizan e Pro Recco hanno concluso la preparazione in vista dell'incontro di ritorno valevole per la Coppa dei Campioni di pallanuoto. Gli jugoslavi — da ieri a Genova — sono abbastanza sereni circa l'esito dell'incontro e non nascondono la loro intenzione di evitare, riuscendo a pareggiare domani, il terzo incontro che dovrebbe giocarsi a Ginevra. L'allenatore Vlado Beric ha detto di essere convinto che Partizan e Pro Recco sono senza dubbio le due migliori squadre d'Europa. «I campioni d'Italia però ha aggiunto — non mi sembrano, almeno secondo quanto ho visto domenica scorsa a Zagabria, nelle stesse condizioni brillanti di quando conquistarono il trofeo. Ad ogni modo — ha concluso — non abbiamo due possibilità, mentre gli italiani si giocano tutto già domani sera».

Anche nell'ambiente italiano vi è molta fiducia. L'allenatore Pietro Pizzo si è detto convinto che se la sua squadra non troverà sulla sua strada un arbitro parziale, vincerà domani per poi tentare la conquista della Coppa a Ginevra. Egli è pure convinto che le dimensioni della piscina di Genova, molto più larga di quella di Zagabria, finiranno per influire negativamente sul gioco degli jugoslavi.

Il Partizan ha annunciato che scenderà in vasca con gli stessi uomini di domenica scorsa: unico assente potrebbe essere Janovic, febbricitante. Anche domani sera, e nell'eventuale spareggio di Ginevra, gli jugoslavi dovranno rinunciare all'apporto del prestigioso portiere Muskatovic che attualmente insegna all'università di Santa Clara in California. La Pro Recco, dal canto suo, giocherà nella solita formazione tipo.

La conferenza stampa della Itos

Benvenuti aspira a tre «mondiali»

E' intenzione del triestino combattere per i titoli mondiali dei medi junior, dei medi e dei medio massimi

Nella sede della Itos si è tenuta ieri mattina la consueta conferenza stampa per la presentazione della riunione pugilistica di venerdì prossimo al Palazzo dello Sport. Presente Nino Benvenuti, si è intensamente parlato della sua attività futura. Il triestino ed il suo procuratore Amadiuzzi hanno fatto presente che pensano a tre titoli mondiali: quello dei medi junior (detenuto il coreano Kim Soo Ki) quello dei medi (detenuto l'americano Emile Griffith) e quello dei medio massimi (detenuto il nigeriano Dick Tiger).

A parte gli ottimistici progetti di Amadiuzzi, il quale è del resto convinto che Benvenuti, pur avendo disputato l'ultimo incontro a 74 chilogrammi, non ha serie difficoltà a superare il limite dei medi junior che è di kg. 69,853. Le reali possibilità del triestino di combattere per una corona mondiale sembrano comunque ristrette a quella dei medio massimi. Kim Soo Ki infatti ha più volte detto che non concederà mai la rivincita a Benvenuti mentre le trattative con Griffith, di cui si

parla da oltre due anni, non sono mai giunte in porto. Per la categoria dei medio massimi, invece, essendo divenuto campione da un paio di giorni il nigeriano Dick Tiger le prospettive sembrano effettivamente molto più favorevoli: non fosse altro per il telegramma giunto ieri alla ITOS da parte del procuratore nigeriano, Bursten, il quale esprime il proprio interesse per l'incontro di venerdì Benvenuti-Morales per gli sviluppi che potrebbe assumere una vittoria dell'italiano.

«Il tentativo di concludere questo incontro sarà fatto», ha detto l'organizzatore Tommasi, il quale ha aggiunto che non vi sarebbe difficoltà o disparità di peso perché entrambi i pugili possono essere considerati due medi naturali. Da parte sua Benvenuti ha dichiarato che è interessato al titolo dei mediomassimi per due ragioni: una di carattere sentimentale per il fascino del titolo in se stesso e l'altra di natura pratica in quanto combatterebbe contro Tiger quasi a parità di peso.

Benvenuti ha poi polemizzato larvatamente con chi ha visto negli ultimi suoi duri incontri un principio di declino. «Oggi mi sento migliore di qualche anno fa — ha detto il pugile — non che oggi non potrei fare quello che facevo un tempo, tutt'altro, è che adesso sento di poter rischiare maggiormente. Poi al pubblico piaccio molto di più adesso che prima. Me ne sono accorto in questi ultimi incontri di quanto valga l'incanto del pubblico e il suo giudizio è quello che tengo maggiormente in considerazione. Quando scendo dal quadrato tra gli applausi della folla non mi cura più il giorno dopo, delle critiche dei giornali. Quanto al mio prossimo incontro con Morales — ha concluso Benvenuti — lo ritengo molto impegnativo. A parte il valore effettivo del brasiliano, mi sembra che nel quadrato di Roma, dove ha disputato tanti importanti incontri e dove è apprezzato dagli appassionati, Morales si galvanizzi e sia molto più pericoloso che altrove».

Nostro servizio

LATINA, 21. Franco Zurlo si è laureato tricolore dei pesi gallo battendo ai punti Tommaso Galli, dopo dodici riprese combattute con accanimento da ambedue i pugili. Zurlo si è imposto grazie alla sua maggior potenza e aggressività: i suoi colpi hanno piano piano demolito Tommaso Galli che più di una volta si è trovato in difficoltà. Il pugile brindisino era salito sul ring con la volontà di conquistare il titolo italiano e di mettersi finalmente in luce come pugile di classe. Ha iniziato il combattimento attaccando in continuazione e per tutte le dodici riprese, Zurlo non ha mai concesso un attimo di sosta al suo avversario. Galli ha cercato di contrapporre all'offensiva di Zurlo la sua esperienza e la sua maggiore velocità sulle gambe. Nella parte iniziale del match il gioco di Galli ha avuto buon esito, Zurlo attaccando si scoppiava e pertanto era costretto ad incassare precisi destri e sinistri. Tuttavia negli scambi a corta distanza Zurlo riusciva a mettere a segno colpi efficaci ai fianchi che toglievano con l'andare delle riprese la mobilità a Galli. Nella parte centrale del combattimento con Galli quasi fermo sulle gambe era buon giuocatore Zurlo colpire con efficacia il volto e il corpo del romano. All'ottava e alla nona ripresa Galli leggermente ferito da una arcuata sopraccigliare doveva incassare numerosi colpi e soltanto la sua esperienza e la mobilità sul tronco lo salvavano da una più severa punizione. In questa fase anche Zurlo che si scopriva un po' troppo doveva incassare qualche colpo in incontri, accusando nella mente. Ma Galli non aveva in queste occasioni l'energia sufficiente per insistere e Zurlo così poteva recuperare. Nella parte

finale del combattimento Galli cercava, dando fine a tutte le sue energie di rimontare lo svantaggio, ma Zurlo riusciva a mettere a segno altri colpi sempre abbastanza efficaci tanto che Galli era costretto a rifugiarsi alle corde. Il verdetto non lascia ad alcuno dubbio: Zurlo alla fine del match aveva a nostro giudizio almeno tre punti di vantaggio. Con questa vittoria se da una parte apre le speranze per una brillante carriera

per il nuovo campione italiano dei gallo (malgrado che Zurlo abbia 27 anni) dall'altra pone dei grossi problemi per Galli che perduto il titolo europeo con Ben Ali si è vista anche preclusa la possibilità di riconquistare il titolo italiano. Speriamo che Tommasino riesca a superare questo brutto momento e che si possa riprendere in breve tempo.

e. v.

Bulgarelli e Sivori squalificati dalla Lega

Ricevuto il reclamo della Roma sulla partita di Foggia

MILANO, 21. Il giudice della Lega ha squalificato per quattro giornate Bulgarelli (Venetia) e per alto gravemente disprezzato nei confronti dell'arbitro: per due giornate Bulgarelli (Bologna) e per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario, Cappelli (Venezia) e per riterale proteste contro una decisione dell'arbitro e Rosati (Salernitana); per una giornata Rizzolini (Brescia), Sivori (Napoli) perché recidivo in proteste nei confronti degli arbitri, Lessi (Livorno) e Ciardi (Polonia).

Tra gli altri sono stati multati: Morone (Lazio) per 20.000 lire, Barison (Roma) per 16.000 lire, Carpenetti (Roma) per 10.000 lire. Il giudice sportivo ha poi preso atto del preannunzio di reclamo inviato dalla Roma per la partita di domenica scorsa Foggia-Roma, multando il Foggia di 200.000 lire «per sparo di alcuni mortarelli, uno dei quali cadde

con fragore ad una estremità della panchina a disposizione degli accompagnatori della squadra ospitata, nel corso della gara, da parte di sostenitori locali».

Oggi si recupera Tevere-Pontedera

Oggi sul campo delle Tre Fontane, la Tevere Roma affronta il Pontedera nel recupero della serie D. La Tevere, dopo la pesante sconfitta subita domenica scorsa a Tempio (4-1), cercherà di guadagnare l'intera posta, per non perdere il contatto con le squadre in testa alla classifica. Per l'occasione, il neo allenatore Martorelli schiererà la probabile formazione: Leonardi, Bonfadini (Tulliani), Pini, Sellani, Girotto, Camplidonio, Mancini, Sparacua, Mazzocchi, Zaccagni, Muratori.

Dovrà affrontare Milan e Inter

Tour de force per la Juve



Heriberto Herrera ha scoperto in Salvatore (nella foto) un ottimo goleador.

TORINO, 21. La Juventus, appena assaporata la soddisfazione di aver raggiunto l'inter al vertice della classifica, rischia di trovarsi, tra due domeniche, qualche gradino al di sotto della capofila, dovendo affrontare, nei due prossimi ruolini di marcia, il Milan in casa e i nerazzurri a San Siro. Un «tour de force», come si vede: un po' la prova della verità per i bianconeri che, partiti almeno ufficialmente senza ambizioni di primato, si sono trovati all'ultimo piano della classifica per insperati capitomboli delle rivali, ma soprattutto per una resa costante dei giocatori juventini che, contro «grandi», «medie» e «piccole», hanno fornito uno standard di rendimento costante, senza impenne e senza intoppi. La Juventus di quest'anno ha favorevolmente impressionato gli osservatori per essere diventata — sotto la guida di Heriberto Herrera — ciò che s'intende per «squadra» alla nordica, con undici atleti pressappoco equivalenti come resa, senza forti squilibri tra i vari reparti. Cedute le «prime donne», la «vecchia signora» conta ora su giocatori affiatati che riescono a «trovarsi» ad occhi chiusi e che, impostati nel «movimento», ubriacano le difese avversarie per i loro improvvisi spostamenti che rispondono comunque sempre a strette regole di gioco: il fatto che Salvatore sia improvvisamente diventato un realizzatore non significa altro che Heriberto Herrera conta sulla rete alla Facchetti perché Salvatore in questo periodo ha il piede particolarmente centrato; ma il «trainer» è già pronto a sostituirlo con altri difensori (c'è un tal Leoncini) per gli attacchi da Castano, appena la vena del numero «6» s'inaridisca.

Sono questi i motivi per cui gli incontri «terribili» di sabato e poi dell'altra domenica che verrà, non turbano particolarmente il sonno dei bianconeri: il Milan non è certamente più quello di Nordhal, dei Green, dei Ledholm, che venivano al Comunale di Torino e riuscivano, dando spettacolo, a infilare sei palloni nella rete bianconera; quanto ai nerazzurri, giocando in casa, dovranno essi attaccare con quel che segue. E solo dopo questi due incontri si potrà stabilire qual è la forza della Juventus di quest'anno.

Per la partita contro il Milan, la formazione dovrebbe essere la stessa di quella schierata contro il Venezia, salvo la probabilità del rientro di Del Sol, fermo da due settimane per un doloroso stiramento all'inguine (pare che morda il freno dopo aver visto giocare Sacco), ed il «foraita» possibile di Menichelli, infortunatosi contro i lagunari, nel qual caso rientrerebbe in squadra Favalli.

In precedenza abbiamo parlato di Salvatore. Oggi egli ha avuto un ennesimo colloquio con i dirigenti bianconeri circa il proprio reingaggio. Il giocatore, non ha infatti ancora firmato considerandole le offerte della società al di sotto di un suo onorevole accordo, ma in questo clima natalizio, con i gol che ha segnato, è possibile che anche questa questione venga presto appianata.



IL NATALE È ALEMAGNA

Bruno Panzera

Sabato le partite alle 14,30

La Lega calcio ha confermato che sabato le partite di Serie A e B cominceranno alle 14,30 ad eccezione di Roma-Torino che avrà inizio alle 14.

IN VISTA DELLA TREGUA

CONTINUAZIONE DALLA PRIMA PAGINA

Bombardamenti a catena contro il Nord e il Sud

Fughe di materiale USA dai magazzini di Saigon verso i depositi dei partigiani — Nuova Zelanda e Australia inviano altri armati

SAIGON, 21. Il gen. Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam — cioè lo stesso personaggio che ordina personalmente i bombardamenti a tappeto e l'uso dei gas contro le popolazioni vietnamite — ha rivolto oggi un ordine del giorno «natalizio» alle truppe. In esso, il generale afferma che «il mondo che Cristo cercò di edificare si avvicina alla realtà se continueremo ad aiutare il popolo vietnamita nella sua ricerca della pace e della tranquillità». Mentre l'ordine del giorno veniva diffuso, sul Vietnam del Nord venivano effettuate 87 incursioni, compresa una contro il ponte di Lang Bun, a soli 32 chilometri dalla frontiera con la Cina popolare, compresa infine anche una incursione con i «B-52» del comando strategico del Vietnam, che ha effettuato un bombardamento a tappeto a nord della zona smilitarizzata del 17, parallelo, cioè sul territorio della Repubblica democratica.

Sul Sud, sono state effettuate circa 500 incursioni; sulla zona smilitarizzata, nove incursioni massicce in una giornata.

L'intensità dell'aggressione americana in questi giorni riflette il desiderio degli USA di fare ora ciò che non potrà essere fatto nelle 48 ore di tregua del Natale (tregua proclamata dal FNL, che ha contestato gli americani ad accettarla). Westmoreland d'altra parte, firmato il suo ordine del giorno natalizio, ha subito impartito ordini perché, dalle ore 7 del mattino di lunedì, le operazioni militari vengano riprese in tutta la zona.

Nel Vietnam del Sud vengo oggi segnalati attacchi del FNL contro una posizione di «marines» presso Danang, scontri presso Hue, e nella zona del Delta del Mekong. A 150 chilometri a nord-est di Saigon un elicottero USA è stato abbattuto dai partigiani. Il comando americano a Saigon ha intanto preso nuove misure di sicurezza per cercare di frenare il furto e la vendita di materiale americano dai magazzini USA. Malgrado queste misure, nei giorni scorsi sei generatori di 250.000 watt ciascuno e di valore complessivo di 250.000 dollari (oltre 155 milioni di lire italiane) sono scomparsi dal porto di Saigon.

Il passaggio di tonnellate di riso dai depositi americani a quelli del FNL, è cosa ormai corrente. Ad Hanoi, il ministero degli Esteri del RVN ha pubblicato una dichiarazione in cui si denuncia la concessione di basi in Thailandia ad uso dei «B-52» americani e l'invio di truppe thailandesi nel Vietnam.

Intanto, anche la Nuova Zelanda, dopo l'Australia, ha annunciato che aumenterà la partecipazione militare alla guerra americana nel Vietnam. L'Australia, che ha 4.500 uomini nel Vietnam, ne manderà altri 1.500, oltre ad una squadriglia di aerei.

Londra costruisce aeroporti in Thailandia per gli aggressori USA

LONDRA, 21. La Thailandia sarà il prossimo gradino dell'escalation «geografica» della guerra d'aggressione americana nel Vietnam? Da tempo la minaccia è stata denunciata in Inghilterra con prove di fatto. Qualche mese fa il deputato laburista on. Kerr presentò una interrogazione parlamentare. Adesso una inchiesta filata trasmessa ieri sera dalla BBC-TV ha confermato i peggiori sospetti. Dall'inizio di quest'anno circa 500 generi britannici stanno costruendo in una zona remota nel nord della Thailandia un aeroporto capace di accogliere gli aerei da combattimento e i più grossi aerei da trasporto. I lavori sono ora praticamente finiti. Ufficialmente si è sempre detto che le attrezzature sono state inviate al governo britannico a quello della Thailandia per favorire lo sviluppo delle comunicazioni di quel paese. Ma si sa con certezza che gli americani stanno già utilizzando la superbase in appoggio alle loro operazioni nel Vietnam. Gli impianti radar sono entrati in funzione da qualche tempo e personale americano è presente nella base. Il teleoperator inglese non ha potuto varcarne la cinta di sicurezza ma ha potuto accertare direttamente la sostanza di una operazione che praticamente coinvolge la Gran Bretagna nella guerra del Vietnam tanto più che la permanenza dei generi inglesi potrebbe prolungarsi per la costruzione di altri collegamenti logistici.

I razzisti vogliono «legalizzare» la ribellione

Ian Smith si prepara a proclamare la Repubblica

Il governo inglese annulla le precedenti proposte di compromesso

LONDRA, 21. Il governo inglese ha annunciato ieri sera che non saranno intrapresi ulteriori negoziati con i dirigenti del governo razzista bianco della Rhodesia. La dichiarazione è stata resa nota dopo che erano circolate, nella capitale inglese, numerose voci secondo le quali Wilson avrebbe tentato nuovi passi verso Ian Smith. Con la decisione di ieri sera il governo laburista ha invece annullato anche tutte le precedenti proposte di compromesso formulate dall'Inghilterra prima che le Nazioni Unite proclamassero il nuovo programma di sanzioni economiche contro Salisbury.

Il governo inglese mira, soprattutto nei confronti dei «partners» afroasiatici del Commonwealth, a far mostra di maggiore energia verso il regime razzista, e contemporaneamente — ora che l'ONU ha nuovamente proclamato le sanzioni — a guadagnare tempo nella speranza,

Dopo le dimissioni di Stefanopoulos Crisi in Grecia: Paraskevopoulos premier di un governo d'affari

Dovrebbe preparare nuove elezioni politiche — La crisi provocata dal ritiro della destra dalla coalizione — Il re tenta di ritardare il ricorso alle urne?

ATENE, 21. Aperta ieri sera dall'improvviso ritiro del partito di destra ERE dalla coalizione governativa, la crisi greca si è sviluppata oggi con le dimissioni del primo ministro Stefanopoulos e del conferimento dell'incarico di primo ministro a Paraskevopoulos, il quale dovrebbe formare un governo di affari per la preparazione di nuove elezioni generali politiche nel paese. La consultazione, stando alle prime informazioni, non avrà peraltro luogo entro i 45 giorni stabiliti dalla Costituzione, ma fra alcuni mesi, presumibilmente all'inizio dell'estate. Paraskevopoulos governerà quindi di al di fuori del parlamento fino alle elezioni e questo introduce un grave elemento di instabilità in quanto lascia tra i partiti un dissenso che si manifesta in un'atmosfera di reciproci sospetti. Sulla consultazione viene mantenuto riserbo da parte di entrambe le delegazioni, per quanto riguarda i colloqui di ieri una linea turca è stata dichiarata che le due parti hanno proceduto all'esposizione dei rispettivi punti di vista, in un'atmosfera cordiale. Da parte turca non si nasconde che si sperano risultati positivi dalle discussioni sui problemi di reciproco interesse.

Ieri sera ad un banchetto offerto dal Premier turco in onore dell'ospite sovietico, sia Demirel che Kossighin hanno pronunciato discorsi che sfiorano la stamperia di Ankara pubblica con riletto il disastro — gli ha ritirato l'appoggio dei suoi novantanove deputati. Stefano Paraskevopoulos è stato il primo di 44 deputati provenienti dal centro, di cui cinque progressisti, di cinque indipendenti. Aveva una maggioranza di appena due seggi.

In realtà la vicenda della «Heracleon» è stata, per ammissione dello stesso capo del PIRE, Canellopoulos, un motivo «secondario» per l'apertura della crisi: quello principale risiede nel fatto che l'ERE aspira ora ad assumere essa stessa la guida del governo. (Canellopoulos: «Un grande partito non può continuare a dare appoggio al governo politico di un altro partito per un periodo indefinito»). E si aggiunge ancora che Canellopoulos ha voluto impedire il varo di una nuova legge elettorale basata sulla proporzionale che avrebbe danneggiato il partito di destra.

Sorto in un momento di profonda e nefasta confusione, ad opera di politici senza scrupoli che si prestarono ad una manovra reazionaria della corte per liquidare il governo del vecchio leader del centro E. Papandreu, il governo Stefanopoulos ha condotto ad un livello estremamente basso la vita politica greca e non ha risolto nessuno dei gravi problemi del paese.

Al processo di Salonicco contro gli assassini del deputato Lambrakis si è avuto un colpo di scena: uno degli imputati Emanuelidis colto da una profonda crisi di pianto ha rivelato che l'esecutore materiale del crimine fu l'imputato Katzmann, che fu poi ucciso da un dinato di terroristi. Emanuelidis ha altresì dichiarato che i suoi due avvocati difensori gli avevano fino ad ora proibito di rivelare la verità.

La visita del Premier sovietico in Turchia

Proseguono ad Ankara colloqui politici fra Kossighin e Demirel

ce, una grande importanza riveste l'instaurazione di un sistema di relazioni tra gli Stati europei in base al quale la sicurezza di ciascuno Stato coincide strettamente con la sicurezza di tutti gli Stati.

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha poi espresso l'interesse della Unione Sovietica al miglioramento dell'atmosfera internazionale nel vicino e nel medio oriente, aggiungendo: «Gli interessi dei nostri due paesi sono in perfetta sintonia con la sicurezza di tutti gli Stati».

La soluzione dei problemi internazionali ha

SARDEGNA

La lotta per la rinascita impegna le popolazioni e le assemblee elettive

Giornata di protesta a Carbonia per l'attuazione dei programmi delle partecipazioni statali

E' stata indetta dal Consiglio comunale - Il compagno Manca denuncia all'Assemblea regionale le gravi condizioni degli operai nelle nuove fabbriche

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21

La minaccia di ridimensionamento del bacino carbonifero del Sulcis e la dura condizione operaia nelle nuove fabbriche sorte con i finanziamenti pubblici, sono i due argomenti che, oggi, in Sardegna suscitano l'interesse e la protesta delle classi lavoratrici e dell'opinione pubblica.

A Carbonia, con l'adesione di tutti i gruppi autonomisti e l'astensione delle destre, il Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno che indica una giornata popolare di protesta per sensibilizzare, intorno al problema del bacino carbonifero, l'opinione pubblica sarda e nazionale. La giornata di lotta unitaria sarà organizzata dopo opportuni accordi con i partiti, i sindacati, le associazioni di categoria.

I motivi della mobilitazione generale sono chiariti nel documento votato dall'assemblea cittadina: « Pur essendo avvenuto, dopo aspre lotte della classe lavoratrice e dell'Amministrazione locale, il documento — il trasferimento dei cespiti e delle maestranze della Carbonia all'Enel, ancora non si vedono i benefici previsti, sia per l'ingestito ritardo nei tempi di attuazione dei programmi di sviluppo della miniera di Nuraxi Pagus, sia per il mancato aumento della produzione nella miniera di Serici, sia per l'ulteriore e indiscriminato trasferimento delle maestranze in altre zone ».

Sopra tutto, denuncia il Consiglio comunale di Carbonia, le partecipazioni statali non realizzano i programmi di riconversione industriale. Ciò aggrava la recessione economica e rende precaria la vita di migliaia di famiglie.

Viene poi proposta la nomina di una commissione di inchiesta (composta da qualificati tecnici del ministero dell'Industria, da rappresentanti del Consiglio regionale, del Consiglio comunale, delle organizzazioni sindacali), con il compito di studiare gli atti

connessi alla mancata o ritardata attuazione dei programmi di sviluppo economico-sociale della città e della zona. I risultati dei lavori della commissione d'inchiesta « dovranno servire come elementi di valutazione e di spinta rivendicativa verso i governi nazionale e regionale ».

Al Consiglio regionale — dove prosegue il dibattito sul bilancio di previsione 1967 — il compagno on. Nino Manca ha dal suo canto denunciato la responsabilità della Giunta di centro-sinistra che è completamente assente dai problemi della condizione operaia nelle nuove fabbriche. Alla SIR di Porto Torres, per esempio, gli operai sono sottoposti ad uno sfruttamento che supera largamente quello cui erano sottoposti i minatori nei primi anni del secolo. Spesso accade che la SIR disponga lo scioglimento di una delle tante società del gruppo per violare la legge o gli accordi, oppure ancora per evasioni previdenziali o soltanto perché all'interno della fabbrica si è costituita la commissione interinale. Gli impianti restano, i lavoratori vengono trasferiti e i posti lasciati vacanti sono successivamente occupati da dipendenti provenienti da altre società.

Riferendosi alla polemica in corso a livello nazionale, il compagno Manca ha osservato che la SIR disponga lo scioglimento di una delle tante società del complesso SIR. Perciò è indispensabile che, nel corso dei sopraluoghi per la concessione di finanziamenti per nuovi impianti, si eseguano dei rigidi controlli in modo da stabilire che la società non sia stata precedentemente già finanziata.

Il PCI ha intanto reso noto che il problema della condizione operaia nelle nuove fabbriche verrà ripreso in occasione della discussione di una apposita mozione. Nel frattempo la Regione non può ancora consentire che gli operai vengano sottoposti ad un trattamento di tipo coloniale.

Una gravissima notizia è

trapelata, intanto, da Villaciadro, in questo centro sta sorgendo un complesso tessile-milano della SNA Viscosa. Già si parla di una forte riduzione dei livelli occupativi. Ancora più preoccupante appare tuttavia il fatto che, nella provincia di Cagliari, non esiste alcun centro di addestramento professionale per preparare manodopera capaci di essere impiegate nei nuovi stabilimenti. Attualmente funzionano un centro d'istruzione a Decimomannu: vi si preparano alcune decine di capituoni. L'intervento della Regione è stato sollecitato dai consiglieri provinciali comunisti com-

pagni Bruno Montis e Daverio Giovannetti in una lettera indirizzata al presidente della Provincia, prof. Meloni.

« Il gruppo comunista — si legge nella lettera — chiede la convocazione urgente del consiglio provinciale per impegnare la Regione a sospendere l'erogazione dei contributi e dei mutui concessi alla Sna Viscosa e Omnia Fili per la costruzione dei nuovi impianti ». Cioè il PCI chiede il rispetto dei tempi di costruzione negli stabilimenti e della occupazione dei 3.500 lavoratori a suo tempo annunciati.

Giuseppe Podda

Organizzata dai sindacati una manifestazione cittadina

Alghero: oggi lo sciopero contro la disoccupazione

Il lavoro verrà sospeso dalle 10 alle 12 da tutte le categorie

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 21

Per domani giovedì 22 dicembre le organizzazioni sindacali della CGIL della Cisl, e della Uil di Alghero hanno indetto una grande manifestazione cittadina contro la disoccupazione. E' stato inoltre deciso di organizzare per quella data uno sciopero di due ore (dalle 10 alle 12) dei lavoratori occupati di tutte le categorie, di sollecitare, nella stessa ora la chiusura delle scuole e degli esercizi degli artigiani e dei commercianti in segno di solidarietà. La stessa Amministrazione comunale, pressata dai lavoratori disoccupati, non può fare a meno di aderire all'iniziativa: le organizzazioni sindacali hanno infatti chiesto

che il giorno della manifestazione gli Amministratori comunali si uniscano ai lavoratori per presentare in modo unitario le rivendicazioni degli ottocento disoccupati algheresi. I sindacati hanno chiesto che il Sindaco e la Giunta, nei giorni che precedono la grande manifestazione popolare, continuino l'azione verso la Regione e il Governo centrale, per sollecitare l'inizio dei lavori delle opere appaltate prima delle feste natalizie. Finora sembra che l'Amministrazione comunale voglia accelerare l'azione dei sindacati e dei lavoratori, come è stato verso la Regione dal Sindaco negli incontri di questi giorni.

Si sa che nella stessa maggioranza di centro-sinistra del Comune di Alghero regna un forte

malumore nei confronti degli Amministratori comunali (particolarmente degli Assessori alla Rinascente e all'Agricoltura Sodu e Pulgherri) che non hanno saputo far seguire i fatti alle promesse più volte fatte.

Tutto ciò crea disagio e amarezza nelle file dei partiti del centro-sinistra di Alghero. Questa situazione decisiva appare ai fini dell'unità del movimento, la decisione dei lavoratori algheresi di proseguire la lotta fino alla soluzione di problemi posti al centro della lotta. Sinora, infatti, le lotte dei disoccupati si sono svolte nella locale Camera del Lavoro e della CGIL provinciale, hanno avuto la funzione di sfogo per le organizzazioni sindacali, l'amministrazione comunale e i partiti politici, oggi unitamente impegnati nella lotta per la Rinascente, impone però che l'unità che si va creando intorno al problema immediato del lavoro si rafforzi ulteriormente per imporre tutte le energie politiche, sindacali ed economiche, in una lotta più profonda per lo sviluppo economico e sociale di Alghero e della Zona. La disoccupazione, è certo, continuerà a permanere e ad aggravarsi, se non si riesce a risolvere il problema dello sviluppo industriale e agricolo, per creare fonti di lavoro stabili e validi.

Qui si pone però il problema del Piano di Rinascente di convengono spese (o meglio, non vengono spese) di 400 miliardi della legge 588; di come si colloca Alghero nella politica di industrializzazione. Sassari-Alghero-Portoferra, che finora ha visto la città catalana collocata in una città marginale, della mancata irrigazione della Nurra, perché la diga sul Cuga, costruita da anni a questo scopo, non si decide ad entrare in funzione per ragioni varie, che affronteremo nel prossimo servizio. Il discorso, a nostro avviso, data l'urgenza e la drammaticità del problema, deve essere riportato nel comitato zonale del Piano di Rinascente, il quale può essere convocato a questo scopo entro la fine di dicembre. L'Assessore regionale alla Rinascente accoglierà la richiesta avanzata per l'entrata in funzione del problema, che il gruppo comunista al Consiglio comunale di Alghero ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio in seduta plenaria con invito al sindaco, imprenditori, parlamentari regionali e nazionali. Il Sindaco si è impegnato di convocarla prima della fine delle feste.

BARI

Documentata denuncia del PCI agli elettori

IL COMUNE ANCORA SENZA PROGRAMMA

Gravi conseguenze in tutti i settori della vita cittadina a causa dell'immobilismo del centro-sinistra - Appello a tutte le forze di sinistra

Dal nostro corrispondente

BARI, 21

Si sta giocando l'avvenire di Bari. Questa la prima grave considerazione emersa dall'incontro che il gruppo consiliare del PCI al Consiglio comunale ha avuto con gli elettori baresi l'altra sera nella sala consiliare. Di fronte alla paralisi della maggioranza del centro-sinistra che, formatasi nel giugno scorso, fu in condizione solo nel settembre di nominare il sindaco e nell'ottobre di completare l'elezione della giunta e che oggi non ha presentato ancora un programma, il gruppo consiliare comunista molto responsabilmente ha ritenuto di rivolgersi ancora una volta all'elettore, per sollecitare le iniziative che si rendano consa-

pevoli della gravità della situazione. Questa è dovuta all'immobilismo della giunta, e non è un fatto di cattiva volontà, ma una conseguenza di come si è giunti all'accordo del centro-sinistra: un accordo solo per la suddivisione del potere e non per la realizzazione di un programma.

Il gruppo consiliare comunista, attraverso gli interventi dei consiglieri comunali Reichlin, Papapetro, Scatini, Piccinini e Piccone ha rappresentato durante l'incontro con gli elettori quella che si potrebbe definire una radiografia dei problemi e dei mali della città: da quelli della programmazione economica che sono stati affrontati dal compagno Reichlin, a quelli della vita politica amministrativa del centro-sinistra di cui si è occupato il compagno Papapetro, da quelli della condizione operaia e dell'occupazione affrontati dal compagno Scatini a quelli dell'urbanistica su cui ha parlato il compagno Piccinini, infine a quelli della scuola e della cultura di cui si è occupato il compagno Scatini.

Il gruppo ha denunciato, in particolare, che non è venuto fuori ad appello alle forze politiche ad agire di conseguenza per cambiare il meccanismo di sviluppo e cambiare il tipo della città. Una città cioè non di consumi e pompa aspirante della ricchezza prodotta nelle campagne, ma una città capace di vita regionale, ove la produzione abbia il suo peso determinante. Grave è la responsabilità del centro-sinistra di cui il quale si è assunto tra l'altro la responsabilità di far perdere un anno di tempo al Consiglio comunale. Grave è la responsabilità del sindaco della città, il dc Trisiro Liuzzi che da una parte nella sua veste di presidente del Comitato regionale pugliese per la programmazione economica, ha paralizzato l'attività del Comitato nel momento in cui si pone l'urgenza di alcune scelte per lo sviluppo della città e della regione, dall'altra chiede che sia affidato ad un gruppo di tecnici della Tecne e della Simev l'elaborazione di un piano di sviluppo per la Puglia. Né sono minori le responsabilità verso gli alluvionati, ai quali gli aiuti sono diretti, se si dovesse ripetere l'increscioso e vergognoso episodio verificatosi all'aeroporto di Milano-Malpensa, dove, il 3 dicembre, la polizia dell'aeroporto non ha consentito ai sindacalisti della RDT che avevano accompagnato un carico di 13 tonnellate (per un valore di 400.000 marchi, pari a 60 milioni di lire) — di uscire dall'aeroporto e li ha bloccati nei suoi uffici fino a quando non sono rimontati per partire sull'aereo col quale erano giunti.

L'indifferenza che la giunta dimostra sui problemi in discussione in ordine al piano regolatore della città, di cui è incaricato il prof. Quaroni, non ha aspetti di minore gravità. Sul problema cardine del nuovo piano regolatore, cioè lo spostamento della stazione ferroviaria e della fascia di binari che tagliano la città in due, la giunta non ha ancora espresso la sua posizione ed è ferma al voto di astensione del lavoro del prof. Quaroni che fu in realtà un voto di rifiuto alle scelte indicate dall'urbanista.

I dati sulla disoccupazione e sulla condizione operaia completano il drammatico quadro che offre la città: diecimila disoccupati, la « fuga » delle forze migliori e più giovani dovute ad un processo di emigrazione che viene favorito dalla politica del centro-sinistra. Un indice di affollamento di 3,4 a Bari vecchia, mentre su 197 domande di cooperative che hanno chiesto i suoi delli, « 167 » solo 10 sono state accolte. Perché il Comune non ha ancora progettato in via esecutiva i piani di prima urbanizzazione delle aree, infine grave è il fenomeno della discriminazione nelle fabbriche (industriali come Calabrese che non si presentano nemmeno sulla sede del Comune per discutere di gravi violazioni delle leggi che regolano i rapporti di lavoro) e nelle aziende pubbliche.

L'incontro del gruppo consiliare comunista con gli elettori baresi oltre ad avere dato l'alarme all'opinione pubblica e alle forze politiche sulla grave situazione in cui versa la città e sui pericoli che incombono sul suo sviluppo, ha lanciato un appello a tutte le forze politiche che sane e pensose dell'avvenire della nostra città e meditare sulla gravità della situazione, ponendo sul tappeto i problemi più importanti di Bari.

Salvatore Lorelli

Italo Palasciano

schermi e ribalte

ORVIETO

SUPERCINEMA
L'opera e sotto il letto
PALAZZO
5 mila dollari per Ringo
CORSO
Miao, miao... Arriba, arriba!

TARANTO

PRIME VISIONI
ALFIERI
L'asfalto dell'orso
FUSCO
Miao, miao... Arriba, arriba!
IMPERO
L'asfalto dell'orso
ODEON
The Eddie Chapman Story
REX
Sole e Zivago
SECONDE VISIONI
ORFEO
L'asfalto dell'orso
REX
La donna creò l'amore
SEMERARIO
La battaglia delle giubbe rosse
VERDI
I sette magnifici Jerry
VITTORIA
Per pochi dollari ancora

CAGLIARI

PRIME VISIONI
ALFIERI
L'asfalto dell'orso
ARISTON
Un angelo per Satana
EDEN
Criminali a Hong Kong
FIAMMA
Operazione San Gennaro
MASSIMO
La Bibbia
NUOVO CINE
L'asfalto dell'orso
OLYMPIA
A sud-ovest di Sonora
SECONDE VISIONI
ADRIANO
L'asfalto dell'orso
ASTORIA
Ombre sul mare
CORALLO
Mission speciale Lady Chatterley
DUE PALME
Il torpaso
ODEON
Operazione Paradiso
QUINTA FONTE
A scappamento aperto

Scrivere lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblicata - INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI 19 ROMA.

LETTERE ALL'Unità

La Repubblica Democratica Tedesca per gli alluvionati

Cara Unità,

mi riferisco alla segnalazione del vicesindaco di Rocca Priora (Roma), Salvatore Maccarrone, pubblicata nelle « Lettere all'Unità » di mercoledì 14 dicembre circa il gesto di concreta solidarietà che la città di Solhand sulla Sprea (Repubblica Democratica Tedesca) ha compiuto offrendo di ospitare per lungo tempo dieci bambini di famiglie italiane delle zone colpite dalla alluvione nel novembre scorso.

Ritengo opportuno portare a conoscenza dei lettori dell'Unità altre notizie che sono pervenute al Comitato Nazionale Italia Repubblica Democratica Tedesca, quale forma di solidarietà per gli alluvionati italiani che viene svolta nella Repubblica Democratica Tedesca.

Anzitutto per l'organizzazione e il coordinamento dell'azione di solidarietà con gli alluvionati italiani, nella RDT è stato costituito un apposito Comitato, il quale fa parte, i seguenti Enti e Organizzazioni: Libera Unione Sindacale Tedesca dei Lavoratori (F.D.G.B.); Federazione Nazionale delle Cooperative e Consumo (Konsum); Unione dei Comuni (Deutsche Stadt und Gemeindegliederung); Organizzazione della Libera Germania Tedesca (F.D.G.); società Telesco (Italia nella Repubblica Democratica Tedesca (Deutsch Italienische Gesellschaft in DDR).

A questo Comitato Nazionale per gli aiuti agli alluvionati italiani sono pervenuti gli aiuti e continua a pervenire tutto quanto viene raccolto nel Paese per tale scopo: vestiti, coperte, medicinali, attrezzature, generi alimentari, vitamine, danaro, ecc.

Si ha notizia che anche altre offerte vengono al Comitato; come quelle, per esempio, da parte di municipalità e di locali « Comitati di amicizia » per ospitare in istituzioni per l'infanzia per la giornata ventiti, ragazzi e giovani di famiglie alluvionate; già più di 250 posti sono stati messi a disposizione dei sindacati e dei Comuni italiani sia per subito, sia per la prossima estate dopo la fine dell'anno scolastico. Tali offerte sono state fatte dalle città di Ewerding, Colbus, Solhand, Neue Brandeburg, Weiden e altri.

I giovani lavoratori e studenti universitari di Dresda hanno offerto l'invio di un completo laboratorio chimico per una scuola italiana.

Tuttavia quest'opera di solidarietà da parte della RDT può essere compromessa se non cambia il comportamento delle autorità italiane (Ministero dell'Interno, Pubblica Sicurezza ed altre) nei riguardi delle persone che dalla RDT venissero in Italia sia in aereo sia in ferrovia, per consegnare gli aiuti ai rappresentanti della CGIL. In altre parole, le Autorità italiane si assumerebbero una grave responsabilità verso gli alluvionati, ai quali gli aiuti sono diretti, se si dovesse ripetere l'increscioso e vergognoso episodio verificatosi all'aeroporto di Milano-Malpensa, dove, il 3 dicembre, la polizia dell'aeroporto non ha consentito ai sindacalisti della RDT che avevano accompagnato un carico di 13 tonnellate (per un valore di 400.000 marchi, pari a 60 milioni di lire) — di uscire dall'aeroporto e li ha bloccati nei suoi uffici fino a quando non sono rimontati per partire sull'aereo col quale erano giunti.

LUIGI POLANO (Senatore della Repubblica)

Lavori sul torrente e anche Catona

è minacciata dalla frana

Cara Unità,

un giornale locale ha pubblicato un articolo su La minaccia del torrente Catona, in cui si cerca di nascondere la verità. Sono un lavoratore che fino a qualche tempo fa ha prestato opera all'impresa Chiementin proprio questa impresa ha installato un silos sul torrente Catona, ha lavorato in questi ultimi due anni con due pale meccaniche a scavare materiali per costruire l'autostrada, e sono queste le cause vere per cui il torrente ha straripato. La situazione viene discussa anche in un convegno proprio questa impresa ha installato un silos sul torrente Catona, ha lavorato in questi ultimi due anni con due pale meccaniche a scavare materiali per costruire l'autostrada, e sono queste le cause vere per cui il torrente ha straripato. La situazione viene discussa anche in un convegno proprio questa impresa ha installato un silos sul torrente Catona, ha lavorato in questi ultimi due anni con due pale meccaniche a scavare materiali per costruire l'autostrada, e sono queste le cause vere per cui il torrente ha straripato.

Decine di contadini hanno perduto i loro prodotti a causa dello straripamento e le autorità, che hanno autorizzato la ditta Chiementin ad asportare il materiale, dovevano sapere che questo avrebbe causato delle alluvioni. Gli stiamo intanto sempre ad aspettare che quelle autorità si rendano conto almeno ora che bisogna prendere provvedimenti per allontanare la minaccia che grava sul Comune di Catona.

C. CARTELLA (Catona - R. Calabria)

I giovani e la grande esperienza

collettiva di Firenze

Cara Unità,

sono un giovane universitario al III anno di chirurgia. Mi sono recato a Firenze pochi giorni dopo il disastro, più spinto dalla curiosità che non dalla consapevolezza di ciò che era accaduto (questo grazie anche ai nostri organi di informazione). Ero andato per stare un giorno e invece mi sono fermato e per dieci giorni ho lavorato assieme a giovani venuti da tutte le parti d'Italia. Quello che mi ha più stupito è stato il fatto che specialmente nei primi giorni (i più faticosi) e nei posti più ardui e difficili, la grande maggioranza dei ra-

gazzi fossero comunisti convinti e militanti. E' la prima volta in vita mia che ho visto persone sgobbare (e cantare) tanto, gratuitamente, anzi, solo per una idea. Credo di aver trovato qualche cosa di nuovo a Firenze, infinitamente più grande del poco lavoro che ho potuto fare ed è la coscienza di ciò che siete e di ciò che la cosa che i comunisti sono riusciti a creare, almeno nei primi giorni dopo il disastro.

La mia più grande speranza di questi giorni è non solo conservare dentro di me il ricordo di quello spirito e di quella volontà, ma fare, operare, affinché questa esperienza possa ripetersi e in circostanze meno tragiche. Io, per parte mia, sarei felice di dedicare le mie vacanze ad iniziative che si propongono di andare in Puglia o in Calabria o in qualsiasi altra zona dove se ne mostrasse la necessità, per lavorare. Questo sarebbe un modo per stabilire nuovi contatti e permetterebbe ai giovani di esprimere ciò che posseggono e che non è sfruttato.

LETTERA FIRMATA

(Perugia)

Fino a che punto

è gratuita la scuola dell'obbligo?

Cara Unità,

sono un operaio di Venere dei Marsi, piccola frazione del Comune di Pescara, ho scritto spesso, tramite la radio, la TV ed i giornali, del grande regalo che avrebbe fatto l'attuale governo di centro-sinistra agli italiani, concedendo la scuola obbligatoria e gratuita fino al 14. anno di età. A giudicare dalle parole dei bui discorsi, dai paroloni senza significato dei nostri governanti, mi era sembrato un provvedimento corrispondente alle necessità di molti lavoratori, e di già pensavo a come servirmi nella pratica, essendo la mia famiglia composta da due bambine ed un maschietto.

L'occasione finalmente è arrivata. La mia prima figlia Maria, frequenta questo anno la prima media a Pescara e quindi, per recarsi a scuola, deve percorrere dieci chilometri di strada. Inizialmente, i bambini erano costretti a partire da Venere alle 7 del mattino per entrare alle 8,30 a scuola, perché il proprietario delle auto corriere solo a quell'ora era disposto ad effettuare il viaggio, ma per fortuna, dietro le molteplici pressioni delle famiglie interessate, questo scorcio è stato eliminato.

Ora, però, rimane il problema della completa gratuità della scuola, e cioè del viaggio e dei libri, che a tutt'oggi siamo costretti a pagare noi pur con immense difficoltà economiche delle nostre famiglie. Ma se le cose stanno veramente così, che cosa vanno cianciando i nostri governanti sulla scuola gratuita? Forse sperano anche di travisare i termini delle cose che accadono nella realtà? C'è veramente da attendersi di tutto.

Poiché a questo problema sono interessate molte famiglie del mio paese, vorrei avere da te una risposta precisa, tramite questa rubrica del giornale, a questi due quesiti: il viaggio è gratuito? Ed i libri? Grazie e saluti fraterni.

ANTONIO FERZOCO

(Venere dei Marsi, Pescara - Aquila)

La nostra scuola media nata con la riforma del 1962, ed in funzione dal 1° ottobre 1963, si caratterizza per la obbligatorietà, la gratuità, la unitarietà. Questo sulla carta. Nella realtà, ancora il 27% dei ragazzi e delle ragazze dagli 11 ai 14 anni erano obblighi (perché costretti prematuramente al lavoro; per mancanza di edifici scolastici; perché emarginati ed espulsi dalla « nuova » scuola; ecc.), e libri di testo (contrariamente a quanto avviene nelle altre scuole) erano a carico dei genitori, cioè nei primi due cicli della scuola dell'obbligo) sono a carico degli alunni (solo pochi usufruiscono di una forma meritoria di sussidio, umiliante: quella dei buoni) i cui familiari devono così sborsare ogni anno diverse decine di migliaia di lire ed anche i trasporti gravosi delle famiglie (taddove gli Enti locali non provvedono meritoriamente ad organizzare un servizio). Siamo lontani, ancora, dall'uguaglianza nella nuova scuola comune e la denuncia del nostro lettore è pienamente legittima. La gratuità dei libri di testo, l'integrale scolarizzazione dei giovani dagli 11 ai 14 anni (non prevista, peraltro, da piano Gius.), la scuola « a pieno tempo », un profondo rinnovamento dei contenuti culturali e dei metodi sono la condizione concretamente indicata dal PCI anche con iniziative parlamentari, perché tale fondamentale principio democratico, sancito dalla Costituzione, possa realizzarsi.

GIULIANO ARCIONI

(Responsabile della CGIL dell'Amiata)

Inderogabile ormai la sistemazione idro-geologica dell'Amiata

Cara Unità,

per decenni i lavoratori e i disoccupati dell'Amiata si sono battuti e hanno lottato per avere un lavoro, hanno indirizzato le loro lotte, richieste, e rivendicazioni non solo per ottenere un'occupazione nel settore mercurifero, che è una delle maggiori ricchezze della zona, ma per averla nel settore idrogeologico. Infatti, la sistemazione idrogeologica della montagna Amiata, che si è sempre presentata come un problema urgente, oggi è diventata inderogabile. Ci sono torrenti e fiumi le cui acque fanno dei balzi di dieci metri scendendo poi a valle con grande impeto e causando frane nei terreni coltivabili, e molte volte ostacolando la viabilità facendo crollare dei ponti.

I lavoratori, e in modo particolare i disoccupati, hanno fatto e fanno tuttora richieste di lavoro presso la forestale, chiedendo che questo Ente approvi i progetti di sistemazione idrogeologica e che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste approvi i relativi finanziamenti.

Però fino ad oggi la DC e il governo di centro sinistra hanno deluso le richieste dei disoccupati, per dare priorità alle scelte politiche ed economiche dei monopoli mercuriferi dell'Amiata, sgravandoli da talune imposte, permettendo loro una politica di rapina. Purtroppo, anche il Piano Piacentini elude le aspettative dei disoccupati dell'Amiata e quelle di quasi tutti i lavoratori italiani. Infatti per la nostra zona è previsto solo qualche cantiere Fanfani che servirà, come al solito, per scopi elettorali a qualche deputato locale il quale teorizza i cantieri Fanfani come la toccasana della disoccupazione.

GIULIANO ARCIONI

(Responsabile della CGIL dell'Amiata)

Da oggi 22 dicembre

a PESCARA

CORSO VITTORIO EMANUELE, 31 — (ex Sorrentino)

APERTURA

del 130° negozio di Confezioni della

VITTADELLO S.p.A.

Questo nuovo centro di vendita, modernamente attrezzato, dispone di reparti per

UOMO — DONNA — RAGAZZO

Tutte le novità in confezioni delle migliori marche nazionali ed estere

PREZZI DI PROPAGANDA PER TUTTO IL CORRENTE MESE

VITTADELLO

2 Negozi in Pescara

CORSO UMBERTO, 121

CORSO VITTORIO EMANUELE, 31

OMAGGI PER TUTTI

